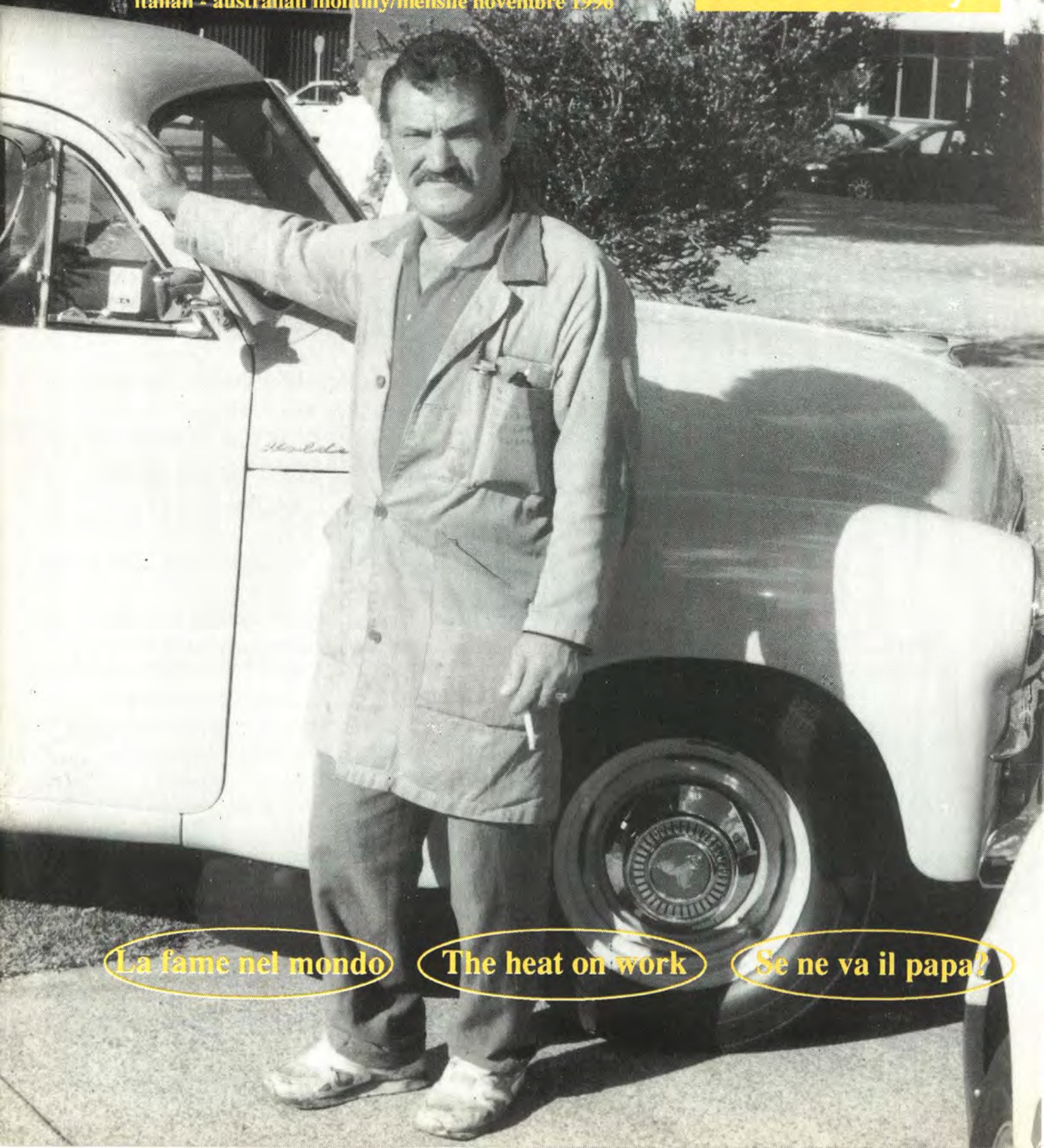


N.10 anno 23 \$2.50 Print Post Approved FP535216/0003

Nuovo Paese

italian - australian monthly/mensile novembre 1996

new country



La fame nel mondo

The heat on work

Se ne va il papa?



Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A,
Roma**

**Abbonamento
annuale**

Lire italiane 335.000

Per abbonarsi rivolgersi alla
Filef

**15 Lowe Street
Adelaide SA 5000
tel: 08/ 82118842**

Copertina

Eddie Barone operaio della Holdens alla fabbrica in Elizabeth con il famoso FI. Immigrato nel 1956 avendo circa 20 anni, ha speso la sua gioventù lavorando 38 anni per la GMH. E' stato delegato di fabbrica per 20 anni. Dal suo inizio come 'metal finisher' è diventato ispettore. E' uno dei sopravvissuti alle ristrutturazioni della fabbrica che, hanno portato alla perdita del posto per migliaia di lavoratori.

Foto: Iq - Marzo 1996 GMH Elizabeth

Dear Editor,

We recive, with great pleasure and gratitude Nuovo Paese and would like to make a contribution to cover at least part of the postage. We apologise that it can't be larger , but our budget is streched at the moment.

We enjoy Nuovo Paese greatly and find it very useful for our Italian program. Best wishes.

Yours sincerely,

Professor David Moss
Griffith University

I mali del lavoro

C'è gente senza lavoro.

Delle persone che hanno un lavoro, in Australia, circa 2.700 muoiono ogni anno a causa di infortuni o malattie professionali. Secondo dati dell' ABS, più del 20% della forza lavoro è occupata per almeno 49 ore ogni settimana.

I nuovi posti di lavoro sono spesso casuali, part-time o a cottimo, e quindi non lasciano la possibilità di pianificare la vita. Non sono soltanto gli imprenditori che hanno l'esigenza di pianificare. Il lavoro è il miglior mezzo per la distribuzione delle risorse e delle ricchezze che si producono. Quando manca il lavoro, o quando aumenta la disuguaglianza nelle paghe, la distribuzione della ricchezza è pessima.

In queste circostanze le persone che lavorano di più, spesso vengono retribuite di meno - come sempre.

Per la maggioranza, il lavoro è un'attività che si fa malvolentieri. Si lavora per vivere - non si vive per lavorare. Sono sempre di più le persone, a cui il lavoro non rende abbastanza per una vita decente. Nel frattempo il prodotto lordo nazionale e la ricchezza del paese, negli ultimi 15 anni si è più che raddoppiato.

Se tanta gente è disoccupata, o occupata precariamente, che fine fa questa ricchezza? Questo dovrebbe essere il primo punto su cui deve indagare, il gruppo ministeriale che si occupa del lavoro, formato recentemente dal Primo Ministro Howard.

The evils of work

Not enough people have work.

Of those that do, an estimated 2,700 die in Australia each year due to a work-related injury or illness.

According to ABS figures more than 20% of the workforce works at least 49 hours a week. New jobs tend to be part-time, casual or contractual which does little to help people plan their future. Can only employers plan their futures?

Work is the major way to distribute resources and productivity - in other words wealth.

When people are out of work, or when wage differences become greater not less, wealth distribution is bad.

Then people who work the hardest and longest get little - as always.

Work for the majority is still something done grudgingly. People work to live - not live for work.

For more and more, work no longer gives enough money for a decent life.

Australia's productivity (gross domestic product) and net wealth have more than doubled in the past 15 years.

If so many are permanently out of work or precariously in it, who is getting that extra wealth?

This may be a good starting point for the Prime Minister's special Cabinet committee dealing with employment.

sommario

Italia

La fame del mondo p.2

Il traforo della speranza p.4

Se ne va il papa p.29

Australia

Race to the top p.3

Putting the heat on work p.5

Child care under attack p.8

Internazionale

Dalla parte delle bambine p.26

Torna la KKK p.27

La guerra della pasta p.27

Grande festa della musica a Roma con oltre centomila voci contro la fame mentre le tre popstar Baglioni, De Gregori e Carboni accendono il Colosseo

Attenzione alla fame nel mondo

Centomila di sicuro, forse il doppio quando il concerto ha toccato il clou e sul palco sono salite le star: Baglioni, De Gregori, Carboni. Ma la platea del grande concerto organizzato al Colosseo dalla Fao per richiamare l'attenzione sul problema della fame nel mondo, non era solo quella - per le vie dell'etere assisteva in mondovisione all'evento: 22 tv e 55 radio collegate. La Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della fame nel mondo, terrà un vertice a Roma dal 13 al 17 novembre. Un vertice che poteva restare nell'ombra della routine, o al più poteva innalzare l'ennesimo stanco grido per ricordare che al

mondo una persona su quattro ha problemi di forte sottoalimentazione e che una su sette rischia addirittura di morire di fame: vecchi e bambini soprattutto, le fasce più deboli ed esposte. Sarebbe stato un vertice importantissimo ma ad alto rischio di oblio. La cosa non poteva finire così, ed ecco che Claudio Baglioni, il ragazzo romantico e dolce degli Anni Settanta si trasforma nel Bob Geldof italiano. Il Claudio di "Questo piccolo grande amore" - investito per l'occasione della carica di ambasciatore della Fao - ha chiamato a raccolta alcune star internazionali e giovani cantanti emergenti affinché, attraverso il

la fame non si è abbassata.

Era da quindici anni che l'area archeologica dei fori romani non ospitava più un evento di queste proporzioni per proteggere la fragile natura dei monumenti dell'antica Roma.

"Purtroppo la musica non si mangia, le canzoni non possono sfamare i popoli - ha detto Claudio Baglioni - ma manifestazioni come queste possono dare l'inizio ad una nuova assunzione di responsabilità e consentire il delinearsi di una nuova prospettiva nei confronti di questi drammi, fino ad arrivare ad esercitare una pressione ideale sui governi". "La fame nel mondo - ha detto Francesco De Gregori - essenzialmente un fatto politico che richiama i governi alle loro responsabilità, così come richiama la Chiesa a ripensare la sua politica sulla natalità". Sul palco con lui sono saliti, insieme a Francesco De Gregori e Luca Carboni, il senegalese Youssou N'Dour (quello di "Seven second"), l'algerino Cheb Kaled astro internazionale della musica araba, la portoghese Maria Joao e tutta una squadra di musicisti emergenti della World Music proposti dall'agenzia inglese Womad di Peter Gabriel.

dalle stampe via INTERNET



Il sindaco di Roma Francesco Rutelli (s) e il cantautore Claudio Baglioni insieme per la promozione di "World Food Day Event"

Race to the top

A little-known federal political novice has become the focus of deep social problems with simplistic and damaging claims that expose Australian weaknesses in promoting social parity

Federal parliamentarian Pauline Hanson continues to create waves with her controversial views on race and public administration. The popularity of her views - her appearance on *Sixty Minutes* (20/10/96) topped the ratings with a flood of responses, three quarters in her favour - reveal serious weaknesses in formal and institutional Australia.

How is it possible that a country built, socially and economically, on immigration, is so ready to grasp the suggestion that immigration is a source of many of its social ills?

And, how is it possible that a country which only in the mid-sixties acknowledged its indigenous people as citizens, is so keen to turn on its most disadvantaged group? It may be easy to blame the poor for being poor - or the rich for being rich - but there are powerful social and economic reasons that impinge on the individual.

If white people had the health, wealth and education profile of aborigines there could very well be civil strife.

I doubt if any other person would like to have a start, in what is a very competitive life, with the handicap that Aboriginal people are born into. Individual effort and ability are only part of the necessary building blocks for success in life. There are equally important factors such as a person's circumstances and environment.

For example, slaves remained slaves for a long time because of penalising circumstances which on their own they could not overcome. In theory many discriminations have been outlawed in developed societies.

However, in practice the law is unable or unwilling to deal with the backlog of problems and injustices that influence generation after generation. Being poor, sick, under pressure and generally insecure are not good foundations for success.

And the inescapable fact is that the division between those who have living wages and wealth and those who do not is increasing.

These are the facts that Hanson is leaving out in blurring out the frustrations that so many others identify with.

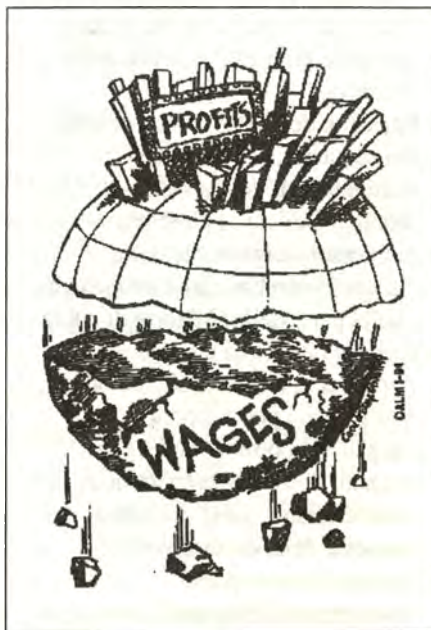
It is not surprising that she receives so much support given that the

***being poor, sick,
under pressure and
generally insecure
are not good
foundations for
success***

public has been given little opportunity to consider alternatives to socially regressive economic policies pushed by both Labor and Liberal. While social problems have increased in the past 15 years the level of debate around them has decreased. This may explain the level of frustration and resentment reflected in the Hanson factor. Major social change continues, particularly in the world of work. People, who pay the price of change that is often brutal and anti-social, are alone in their hardship. When only Hanson champions them, she is revealing the bankruptcy of political leadership which hits the poor, the working poor and workers in general.

Meanwhile, productivity and profits have never been higher.

frank barbaro



Il traforo della speranza

Aspromonte, per il traforo semaforo verde

L'Anas farà il traforo dell'Aspromonte. La spesa prevista per la galleria da Platì a Santa Cristina è di 250 miliardi di lire. Il presidente della Giunta regionale calabrese, Nisticò, e l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Fuda, hanno dal canto loro concesso la disponibilità di includere il progetto della galleria dello Zilastro della SS. 112 tra le opere cantierabili in zone depresse a spese dell'Anas.

La notizia che è stata stanziata la cifra per i lavori della galleria che passerà nel cuore dell'Aspromonte per congiungere con una superstrada la costa ionica con quella tirrenica, ci è venuto in mente un problema che assilla tutta la zona, se non addirittura buona parte del Sud Italia: la gestione dei lavori pubblici in rapporto ai gruppi di potere mafioso. Ma nello stesso tempo abbiamo riflettuto sul fatto che per la prima volta dall'alluvione del 1951, il nome del piccolo paese aspromontano di Platì appare sulle agenzie di stampa non per fatti delittuosi o di 'ndrangheta e sul fatto che il Ministro dei lavori pubblici è Di Pietro. Due fatti non trascurabili, perché sicuramente determinanti nella realizzazione di quest'opera importante, se non addirittura vitale, per tutta la zona ionica che va da Locri ad Africo, una delle zone più depresse della Calabria.

Parliamo dello stesso Aspromonte dei sequestri, dei latitanti introvabili, di quella stessa montagna di cui la parte più reazionaria e ignorante della Nazione vorrebbe farne un faldò, di quella parte della Calabria di cui la cronaca nera ci ha abituati a riconoscere tra mille altri luoghi simili sparsi per il mondo.

La galleria potrebbe invece, a dispetto di tutto questo, ricucire la zona di Platì a quell'economia nascente della costa tirrenica, legata al grande porto commerciale di Gioia Tauro aperto

da poco e nello stesso tempo favorire gli investimenti privati e pubblici nel campo turistico, se si realizzerà l'altro progetto che prevede la trasformazione dell'Aspromonte in un grande parco nazionale.

Una galleria che vediamo con grande favore, se fatta con le necessarie regole di rispetto dell'ambiente (anche se siamo sicuri che i Verdi non ripeteranno la battaglia fatta per il recente progetto dell'autostrada Firenze-Bologna), che sarà in grado di togliere dall'isolamento geografico Platì e aprire l'intera zona ad una nuova forma economica e commerciale in grado di superare le difficoltà che l'hanno caratterizzata nell'ultimo ventennio.

Siamo anche sicuri, perché abbiamo una grande fiducia nelle capacità degli esseri umani, che le recenti ventate separatistiche di una piccola minoranza del Nord-Est del Paese, dovranno essere di stimolo a piccoli e grandi centri del Sud nell'utilizzare tutte le opportunità che si presenteranno, per sviluppare la propria economia, in una sfida con se stessi e con la nascente Europa Unita, senza copiare i modelli del Nord (tipici dello sviluppo industriale europeo del secolo scorso, oggi irripetibili), ma ricercando al proprio interno quei modelli nascosti più consoni alla propria cultura e al proprio modello di vita.

Mario Genovesi

Work is still disappearing but behind the ministerial mask of concern about unemployment the federal government is letting jobs go and is squeezing the unemployed

Unemployed beware, the signs are ominous.

The setting up of a special ministerial committee by Prime Minister John Howard to help "address the political focus on unemployment" is camouflage.

The government's real intentions are better measured by what it is not doing to protect jobs and its attack on the out-of-work.

For example, it is pursuing the sale of the publicly owned and extremely profitable Telstra, which in readiness wants to sack another 29,000 workers.

The federal government has also failed to freeze car import tariffs, which are eating into locally made cars, to assess the implications to the vehicle industry and the country's manufacturing base.

And jobs continue to go as BHP is rumoured to lose nearly half of its workforce in Newcastle.

It seems that the multi-million dollar injection into the big Australian's steel production, given by the taxpayer through Bob Hawke in his first term as office, has not delivered.

Unlike traditional sackings, which happened when company profits were down, today's redundancies

are actually possible because the companies are in most cases doing well.

So well that they can pay workers to sack themselves. Today insecurity, if not doom and gloom, pervades companies which are making record profits: Telstra is an example in the public enterprise area but the same experience is taking place in the private sector.

Job losses are outstripping job growth - hence permanent unemployment.

But, there is another sign that exposes the federal government's attitude to unemployment - its budget measures which make it more difficult for people to access the dole.

Instead of greater understanding for the plight of the unemployed, and acknowledgement that it is a social and economic problem of enormous proportions, the individual is blamed.

Although official unemployment is nearly 9%, Professor Mark Wooden of the National Institute of Labour Studies estimates that the real unemployment rate is more than 16% - that is nearly double the official rate.

It could be argued that the unem-

ployed are paying the price for the rest in work.

And yet, they are increasingly presented as the villains not the victims.

Attitudes towards the unemployed are hardening and it appears that moves are afoot to condition public opinion against them.

The Trojan horse for this campaign will be work for the dole schemes.

It is almost impossible to argue against it, particularly when defeated and demoralised unemployed people embrace it.

However, it must not be a scheme where public money is taken away from individuals in need and given to employers as a wage subsidy.

Work for the dole must be real and valued work, at living wage rates and conditions that give dignity and security.

If the Prime Minister Howard wants to be seen to be doing something for the unemployed he must save jobs and lead a debate about the changing nature of work. Otherwise it will remain just a little political window dressing incapable of hiding the widening poverty gap and the emergence of the working poor.

frank barbaro

Putting the heat on work

Il 18 ottobre al Adelaide High School, hanno partecipato più di cento studenti di italiano provenienti da quattordici scuole locali indipendenti e statali per una giornata di studio ed incontro con la lingua e la cultura italiana.

Giuseppe Mammone, insegnante di italiano e coordinatore del programma scuola della F.I.L.E.F., ha invitato gli studenti a mantenere un loro vivo interesse nello studio della lingua e la cultura italiana in particolare nel contesto dei diritti culturali della comunità di italiani del Sud Australia. E' seguito l'intervento principale intitolato, "Gli anni '70: Un percorso anche musicale attraverso i principali avvenimenti italiani del decennio". Questo periodo fitto di avvenimenti sociali e politici segnerà l'inizio della così detta "strategia della tensione". Tutta una generazione di cantautori ha avuto come ispirazione le lotte dei lavoratori, degli studenti e delle donne. Un decennio sconvolto da attentati, con bombe sui treni e nelle piazze. Il decennio comincia con l'approvazione della legge sul divorzio, lo sciopero generale per i nuovi contratti del lavoro e la bomba in Piazza Fontana. Questo intervento ha sicuramente dato un quadro ben chiaro dei problemi della società italiana di questo decennio e forse sarà stato per molti studenti un'immagine trascinate e ben diversa di quella spesso presentatagli nei curriculum delle loro scuole. Era chiara per chi faceva parte di questi gruppi durante la giornata, la non conoscenza degli argomenti sociali discussi, pertinenti

Una giornata di lingua e cultura

Una immagine dell'italia degli anni '70, i problemi dei giovani nell'apprendimento della lingua italiana la risposta delle istituzioni e della comunità - sono i temi emersi da una giornata di lingua e cultura italiana per gli studenti di italiano al dodicesimo anno in Sud Australia

alle due realtà; quella del decennio in questione e la differenza con quella odierna. Altri aspetti problematici sollevati dai giovani italo-australiani erano quelli legati alle difficoltà di transizione da una cultura familiare e rurale ad una cultura più ampia. Diventa emarginante il ruolo del dialetto stesso nei momenti di confronto con la lingua italiana ed in particolare nei momenti critici come quelli degli esami. Uno studente, volendo sapere se sarebbe considerato uno svantaggio l'uso del dialetto durante l'esame, ha sottolineato uno degli aspetti conflittuali nei programmi linguistici per i partecipanti. Si capisce che questo è rimasto un problema scottante per lo studente.

Tocca agli insegnanti, le istituzioni locali e la comunità a seguire con rigore, in particolare in momenti di crisi, i problemi incontrati dagli studenti nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana. La giornata di revisione è stata per tutti un'ottima occasione per incontrarci con i giovani, ascoltarli, capire i loro problemi per poi farne una esame delle cause. Se l'insegnamento della lingua italiana non è valutata sia dalla comunità che dal dipartimento dell'istruzione locale, sarà una battaglia difficile per gli insegnanti ad incidere con programmi linguistici e culturali adatti alle esigenze dei giovani. La sopravvivenza della lingua italiana nelle scuole sarà strettamente legata alla sopravvivenza di una lingua nativa di un gruppo nazionale e non della sopravvivenza di una lingua storica, intellettualizzata e simbolica delle terze generazioni. Un ruolo di protagonista svolto dalla comunità italiana stessa sarà cruciale a garantirne un futuro. L'iniziativa dimostrò quello che è possibile quando esistono degli interessi reciproci da tutte le parti.

Marina Berton

Iniziativa della F.I.L.E.F. - (La Federazione italiana di lavoratori emigrati e le loro famiglie) in collaborazione con l'ufficio del Catholic Education, il Department of Education and Childhood Services e l'ufficio scolastico del Consolato del Sud Australia.



Un momento durante la giornata di studio

Sabato 12 ottobre si è conclusa la serie di giornate di preparazione agli esami di italiano per la maturità. I tre "HSC Study Days" si sono tenuti nei tre sabati consecutivi delle vacanze scolastiche e sono stati dedicati alle tre "options" da preparare. Molto alta la partecipazione di studenti, circa venti per ogni giornata e anche di numerosi insegnanti venuti per osservare e cooperare.

Continuano così le iniziative culturali della Filef, che ha tra i suoi obiettivi il mantenimento e la promozione della lingua e della cultura italiana tra i giovani. Questa iniziativa si affianca al noto programma "Vacanzascuola" per i bambini italiani delle elementari, che la Filef organizza ormai da anni in diverse scuole durante le vacanze scolastiche.

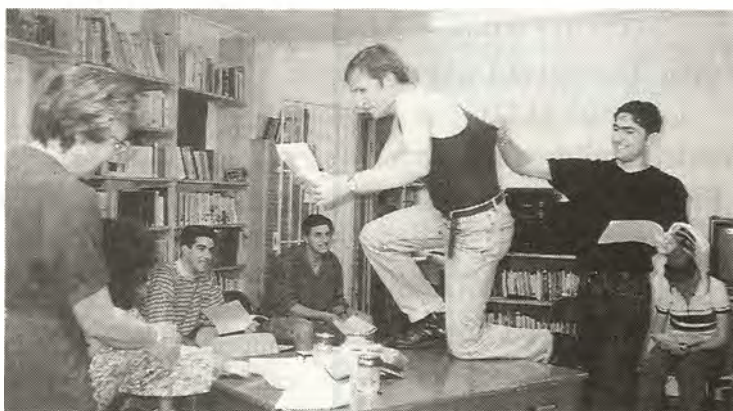
La serie è iniziata il 28 settembre con la giornata dedicata ai quattro cantautori da studiare: Lucio Dalla, Claudio Baglioni, Francesco Guccini e Roberto Vecchioni. L'insegnante Cesare Popoli e il musicofilo Claudio Marcello, hanno presentato videoclip e brani musicali dei quattro artisti e hanno trattato la produzione, la biografia e le idee dominanti nelle loro canzoni. Si sono poi condotti esercizi pratici di esame.

Il 5 ottobre è stato dedicato al teatro di Dario Fo e in particolare al suo spettacolo "Non si paga, non si paga", studiato quest'anno. Hanno condotto la giornata l'insegnante Gianna di Genua e l'attore e docente di teatro Paul Dwyer, che ha esaminato lo stile

Successo degli HSC study days

Continuano le iniziative culturali della Filef, che ha tra i suoi obiettivi il mantenimento e la promozione della lingua e della cultura italiana tra i giovani

Giornata sul teatro di dario Fo: Paul Dwyer in azione



teatrale di Fo. Sono state eseguite scene dal vivo della commedia con il coinvolgimento degli studenti, visionati brani in video ed eseguiti esercizi di preparazione all'esame. Infine il 12 ottobre è stata la volta di Italo Calvino e dei suoi "Racconti di Marcovaldo". Ha coordinato la giornata l'insegnante Gianna Favalaro

La Filef di Sydney ha in programma nei prossimi mesi una serie di attività culturali che vanno da serate culturali e cinematografiche a riunioni pubbliche su temi di attualità, a feste musicali e corsi.

Dalla prima settimana di novembre, corsi sulla letteratura femminile e sull'uso del computer e Internet.

Ogni martedì sera (ore 18,00) conversazione in italiano.

Per informazioni telefonare a Rosalba, 9568 3776.

Giornata sui cantautori, esercizi pratici di esame



Childcare under attack: is it just a commodity?

Higher childcare fees for both working and non working parents will hardly be matched by proposed government assistance towards costs of care needed for their children

Proposed increases in childcare have been met with widespread opposition, politically by Labor and Democrats and also socially by providers and users. Since the August budget announcement, childcare centres have initiated a campaign involving public rallies petitions and letters of protest. A petition of 11, 000 signatures was delivered by parachute last month into the Ministry of Family Services by grandmother Fiona Dunbar, who landed on the Old Parliament House lawns. There is a chance that these costs can be opposed in the Senate.

The removal of the operational subsidy is justified as a means of encouraging "greater competition and efficiency" as well as as of removing "inequities in Government assistance for families using private rather than community based centres. Words such as efficiency, competition and equity are typical of liberal think-tank jargon. The reference to "greater choice" by "purchasing childcare from approved providers", shows that childcare, in the government's

mind, is just another commodity. Operational subsidies are proposed to be cut as of July 1997. In addition to this, the Childcare Assistance fee of \$ 2,30 per hour will not be indexed during 1997 and 1998, while the Childcare Cash Rebate will be reduced from 30% to 20% for single child families with incomes above \$70,000. Double income, single income families and single parent families make up a great percentage of the Australian population now, but this doesn't seem to worry the federal government. These families are going to be paying higher fees with reduced childcare assistance cash rebates.

Nuovo Paese interviewed Esther Carson, Director of The House at Pooh Corner Childcare Centre, based at The University of NSW in Randwick, Sydney. Pooh Corner is a centre catering for children 0 to 5 years of age, with 67 childcare places available, all currently filled. The centre has been operating for 27 years and was originally set up by the NSW University Students' Guild, to help student parents. For the last 18

**I seguenti
sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:**

VICTORIA

**Allied Meat Industry
Employees Union (Tel 662
3766) Amalgamated Metal
Workers Union (Tel 662
1333)
Australian Railways Union
(Tel 677 6611)
Public Transport Union (Tel
602 5122)
Vehicle Builders Employees
Federation (Tel 663 5011)**

NEW SOUTH WALES

**LHMU Miscellaneous
Workers Division (Tel 264
8644)
Federated Ironworkers
Association (Tel 042/29 3611)**

SOUTH AUSTRALIA

**Amalgamated Railways
Union (Tel 51 2754)
Amalgamated Metal Work-
ers Union (Tel 211 8144)
Federated Miscellaneous
Workers Union (Tel 352
3511)
Vehicle Builders Employees
Federation (Tel 231 5530)**

**Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto
chiedetegli di abbonarsi
adesso! Leggerete Nuovo
Paese gratis anche voi.**

years it has been run independently management, with a yearly sponsorship from the Guild of \$ 22,000 in a total budget of \$ 550,000 a year. The Federal Government has provided so far a subsidy of \$57,194, (10% of the total budget) while the NSW Government gives \$43,000 towards salaries. The rest of the budget is covered by fees. This budget make-up is typical of public childcare centres.

How effective is childcare right now in helping parents to care for young children?

I would say that there are not enough centres available and certainly not enough centres that cater for children aged 0-2, that's where there's a gap. That's where there are greater expenses, because you need more staff.

How do public childcare centres compare with private centres?

Government funded centres and long day care centres are happy to work with accreditation, to improve their service. People are not in it to make money. Their gain is, is in the quality of the child care they give. Each and everyone one of the public centres in this area provides

care for children under 2, whereas only two of the private centres in the area cater for children under 2.

Where do the private centres get their funds from?

It's only made up by fees, that is why their fees are so high. For some centres, you are looking at paying as much as \$50 a day.

How do you see the situation evolve if funding cuts come into place?

Fees will definitely go up by about \$20 to \$25 dollars a week for each child. If we want to assist student parents who can't afford huge fee increases, we may have to look at cost cutting.

Will the University Guild subsidies stay?

That is never guaranteed. It all depends on how their finances are. Taking into account that the overall budget for universities is being cut too, a negative change to their finances might affect the Guild's decision to provide us with financial assistance for next year.

Will the State government subsidies stay?

I'd say they probably will. It must be said that that money has declined over the years, it used to cover 20% of our staff wages, it now represents very little.

So, at the end of the day, the operation of the centre will look much more like a private centre, charging fees in order to cover its budget?

More or less, exactly. There will be a push to have more fundraising, and some of the things we take for granted and enjoy, like the end-of-year excursion we take with parents and children. Another area is repair and maintenance: we might have to look at working bees. At least 85% of parents who have children in this centre are students on low income, struggling. Some are already having trouble paying the \$38 a week that we charge now.

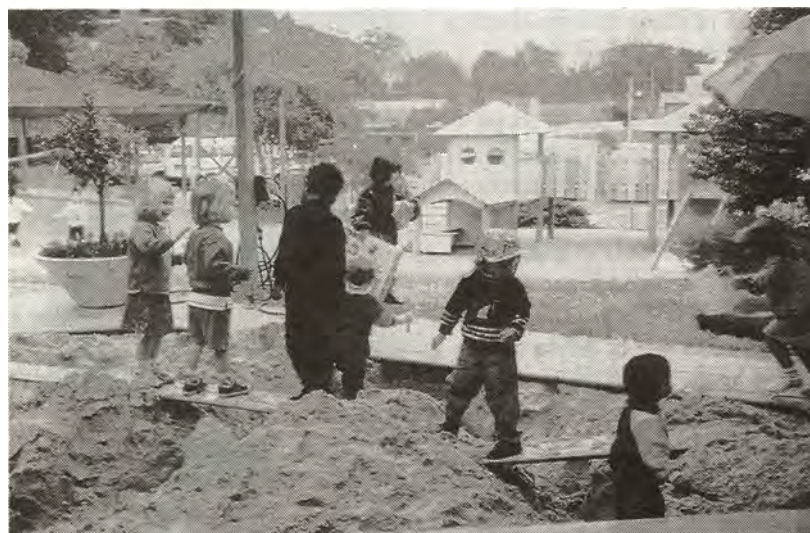
The idea of the government is that these very people will get a tax break of about \$400 a year or a \$1000 tax-free threshold...

That's if they have an income. If they are studying full time they are going to be out of pocket next year, it's going to be very hard for them.

There is a proposed \$500 a year government subsidy for people who don't work and have at least one child under 5. It goes up if you have 2 or more children.

Yes, but that represents a mere \$9 a week. Parents studying may have to go back into the workforce. Besides, if students are also going to be affected by drastic increases in HECS, then it's going to be discouraging a lot of parents from coming back to study, or continuing studying, or even just having children. It's those who are right down the bottom who are going to be struggling.

Cesare Giulio Popoli



Children at the University of NSW's Pooh Corner Child Care

Puntata 7

Una breve storia legale dell'Australia

Sir Robert Menzies è un nome che sentiamo ogni tanto. Alla fine del 1995 per esempio si era diffusa la notizia che quando era primo ministro aveva informato il pubblico che il suo governo aveva ricevuto una richiesta da parte del governo del Vietnam del Sud di inviare soldati australiani nella Guerra Vietnamita. Invece era Sir Robert che aveva iniziato il processo secondo i documenti ufficiali adesso svelati?

Sir Robert Menzies fu un personaggio di spicco sulla scena politica in Australia per molti anni.

Nel 1939, l'anno dell'inizio della seconda guerra mondiale, Robert Gordon Menzies fu nominato primo ministro d'Australia. Robert Menzies, avvocato e conservatore, aveva una grande predilezione per la Gran Bretagna e le istituzioni britanniche. L'anno seguente i membri del suo partito lo costrinsero a dimettersi dalla carica di primo ministro perchè non godeva della fiducia dei suoi colleghi. In breve tempo il partito perse il sostegno di due deputati indipendenti e con questo anche il diritto di governare.

Ci furono elezioni generali immagino?

In quel caso no. Il partito laburista costituì un governo sotto la direzione, all'inizio di John Curtin e dopo la sua morte prematura, quella di Benjamine Chifley. Entrambi avevano vissuto durante la depressione economica del miglioramento delle condizioni sociali, comunque, l'Australia si era dichiarata, durante il periodo del governo di Robert Menzies, in guerra contro la Germania ed i suoi alleati. Di conseguenza il governo laburista, durante il corso della guerra, si occupò delle cose che concernevano la prosecuzione della guerra.

E dopo la guerra?

Dopo la guerra il governo laburista introdusse molte riforme sociali e

migliorò l'assistenza sociale esistente. L'ammissione all'università per i reduci di guerra era libera, c'era assistenza sociale per i bambini e gli adolescenti; per la maternità, l'invalidità e l'anzianità; per i disoccupati ed i malati. Il governo elaborò un progetto per un sistema di sanità nazionale ma non riuscì a completarlo.

Qual era la ragione?

L'associazione dei medici osteggiò il piano con successo; anche allora i medici erano una forza potente. Questa associazione aveva un nome significativo, "the British Medical Association". I vincoli con la Gran Bretagna delle classi privilegiate erano ancora forti.

Ci furono altre riforme?

Sì, nel 1949 il governo laburista iniziò il progetto di produrre energia elettrica usando il sistema dei fiumi delle Snowy Mountains, detto "tje Snowy Mountains Scheme" e, con lo scopo di accelerare lo sviluppo del paese, il governo iniziò immigrazione europea.

Immagino che durante la guerra il governo federale fosse diventato una potente forza politica perchè aveva la responsabilità per la difesa del paese.

Ha ragione. Durante la guerra il governo acquisì certi poteri speciali, poteri di emergenza, uno dei quali era quello di imporre le tasse sul reddito, un potere che il governo federale ha ritenuto tuttora benchè non esista più

l'emergenza. Inoltre, in questo periodo, la banca che apparteneva alla corona nel diritto del Commonwealth, cioè the Commonwealth Bank of Australia, diventò una grande forza finanziaria e dopo la guerra, nel 1949, il governo laburista annunciò che voleva nazionalizzare tutte le banche. Questo annuncio spaventò molte imprese potenti e avrebbe avuto un grande effetto sul risultato delle elezioni federali da fare in quell'anno.

Credo che l'Australia fosse più coinvolta nelle politiche mondiali dopo la guerra?

Sì. L'Australia diventò partecipe attivamente nelle politiche mondiali e il Miniustro degli Affari Esteri, Dottore Herbert Evatt era un difensore dei diritti umani e dell'idea dell'auto determinazione in Australia e all'estero. Il Dottore Evatt fu nominato presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948 e di conseguenza l'Australia ebbe un ruolo di spicco nella politica mondiale.

Chi erano i partiti conservatori in quell'epoca?

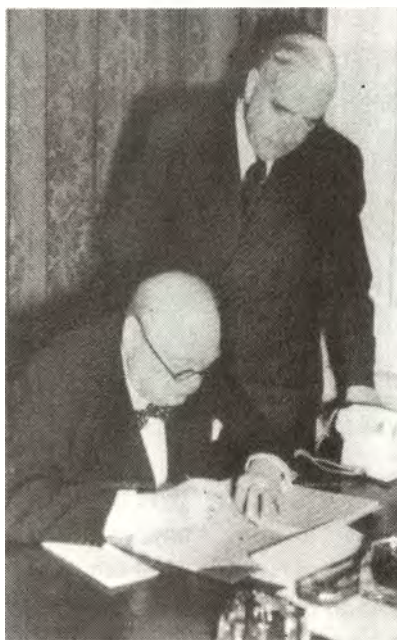
I partiti conservatori, allora in opposizione nel parlamento, erano due. Il primo era il Partito Liberale, che era stato fondato nel 1944 sotto la direzione di Robert Menzies dopo che questi fu costretto a dimettersi dall'incarico di capo dell'United Australia Party. Il Liberal Party è proprio lo stesso partito da cui fu costretto a dimettersi dall'incarico di capo dell'United Australia Party. Il

Liberal Party è proprio lo stesso partito che è, oggi ancora una volta, al governo sotto la guida di John Howard. Il secondo partito era il Country Party che, anni dopo ha cambiato nome ed oggi è noto come the National Party, sempre membro della coalizione al governo.

Quali erano le politiche dei conservatori in relazione alle riforme dei laburisti?

La coalizione del 1949 asserì che il Partito Laburista era troppo socialista e sostenitore del comunismo e la sua campagna elettorale basata su questo tema suscitò paura in molti, tra cui i cattolici, ebbe successo. La coalizione conservatrice vinse le elezioni del 1949 e rimase al governo, all'inizio sotto la direzione di Robert Menzies che più tardi diventerà Sir Robert Menzies. E poi sotto una successione di altri capi, fino al 1972 quando il partito laburista, del quale Gough Whitlam era capo, vinse le elezioni di quell'anno.

I conservatori erano al governo per un periodo abbastanza lungo, più di vent'anni. Questo era un periodo di riforma o no?



PM Robert Menzies (also known as pig iron Bob for his export deals of iron ore to Japan) with Winston Churchill

Quel lungo periodo di governo da parte della coalizione fu abbastanza stabile con un mantenimento dello status quo.

Qual era la base dell'economia australiana?

L'economia fu basata sulle industrie primarie e ci fu poco sviluppo delle industrie secondarie.

Perché?

Non faceva parte della politica dei conservatori stimolare un tale sviluppo nonostante che molti altri paesi, per esempio il Giappone, stessero sviluppando economie industriali di grande potenza.

L'Australia aveva ricche risorse naturali?

Sì, e l'Australia era la cava della quale erano estratti il carbone e altri minerali e prodotti primari che venivano trasformati dai paesi più industrializzati. Adesso è molto difficile avviare lo sviluppo, del carbone, del cuoio e così via, di origine australiana perché la concorrenza dei paesi che si sono sviluppati durante gli ultimi cinquanta anni è attualmente molto forte.

Alla conclusione del periodo al governo conservatori, cioè nel 1972, la guerra vietnamita era in corso, no?

Sì e nell'ultima fase di quel periodo di governo conservatore ci fu ancora un grande dissenso nella comunità e la ragione era, ancora una volta, una guerra, quella del Vietnam. I partiti conservatori sostennero la partecipazione militare nella guerra per aiutare, questa volta, gli Stati Uniti, da loro visti come alleato e protettore nel caso di aggressione da parte d'altri paesi, specialmente paesi comunisti, contro l'Australia.

Qual era l'atteggiamento dei laburisti?

I sostenitori del partito

laburista ed anche molti altri cittadini di ogni fede politica, si opponevano a quella partecipazione e quest'opposizione fu una delle ragioni per la vittoria del partito laburista alle elezioni del 1972.

E il ben noto Mr. Gough Whitlam era il capo del Partito Laburista mi sembra.

Ha ragione. Il nuovo governo laburista sotto la sua guida, portò a termine un programma molto esteso di riforme sociali e creò il concetto di multiculturalismo.

Dopo un periodo così lungo di governo conservatore era un cambio abbastanza brusco.

Sì, e le riforme di questo governo crearono ai laburisti molti nemici specialmente nel mondo del commercio ma nonostante questo il Partito Laburista vinse le elezioni seguenti, quelle del 1974. La discussione pubblica della politica durante il periodo al governo di Gough Whitlam raggiunse livelli non visti da molti anni e sia i sostenitori sia gli oppositori del governo erano ugualmente veementi.

Mi pare che questo governo incontrasse grandi difficoltà con l'economia ed anche nel campo politico.

Sì. In quell'epoca ci furono mutamenti delle condizioni economiche in quasi tutto il mondo per esempio, ci fu un aumento enorme del prezzo del petrolio greggio e, in molti paesi, un fallimento massiccio del raccolto. Dentro il governo il comportamento non convenzionale da parte di alcuni ministri fu una fonte di disgregamento e il primo ministro ne licenziò alcuni. Poi i partiti dell'opposizione sotto la direzione di Malcolm Frazer, nel Senato, rifiutarono l'approvazione al disegno di legge per lo stanziamento del denaro necessario per l'amministrazione governativa. Pertanto il governatore generale sciolse il parlamento con lo scopo di aver elezioni generali e di questi avvenimenti abbiamo già parlato in un'altra puntata.

fotonews



WWF invita a a risparmio risorse

La parola d'ordine è "sostenibilità" cioè il contenimento dei consumi entro limiti che siano sostenibili dalle risorse del pianeta. Il WWF ha lanciato questa sua nuova campagna mondiale in occasione dei 30 anni di attività in Italia. Ricorrenza, questa, celebrata con un convegno a Roma, durante il quale è stato presentato un rapporto sullo spreco di risorse, presente il presidente del Consiglio Romano Prodi. L'uomo, attualmente, dilapida un terzo in più delle risorse che la terra gli offre. Ciascuno in media consuma quanto prodotto da 1,84 ettari, ma il tutto è assai disegualmente distribuito tra paesi ricchi e paesi poveri. Un italiano, ad esempio, "sfrutta" con i suoi consumi una superficie di 3,11 ettari (2,21 di terra e 0,9 di mare): cinque volte più degli 0,71 ettari consentiti dalle scarse risorse del territorio nazionale. Un americano consuma quanto prodotto da 6,2 ettari, molto più del doppio dei 2,8 ettari che sarebbero "ecologicamente" consentiti.



Finanziaria: No a nuove tasse sulla casa

I leader di Cgil e Uil, i sindacalisti Sergio Cofferati e Piero Larizza, durante una conferenza stampa a Roma insieme al segretario Cisl D'Antoni, hanno criticato l'aumento della tasse sulla casa previsto dalla legge Finanziaria.



Sciopero metalmeccanici

Una fase della manifestazione degli operai metalmeccanici davanti alla sede della Confindustria, a Roma. I metalmeccanici hanno scioperato il 28 settembre a livello nazionale con manifestazioni in varie città d'Italia alle quali hanno partecipato circa 250mila persone.

Puliamo il mondo

Volontari hanno raccolto più di 1.200 tonnellate di rifiuti, la stessa quantità prodotta in un giorno in una grande metropoli: "puliamo il mondo", edizione italiana della grande campagna mondiale per l'ambiente, recentemente ha visto 400 mila volontari ripulire 3.500 zone tra piazze, strade, parchi e giardini pubblici di 1.100 città italiane in un giorno. Nel "bottino" naturalmente, c'era di tutto, ma in base ai primi dati si può stimare che circa il 40% dei rifiuti raccolti fosse plastica, il 30% carta, il 10% metalli, il 5% vetro, tutti materiali riciclabili. Nella sola Milano la

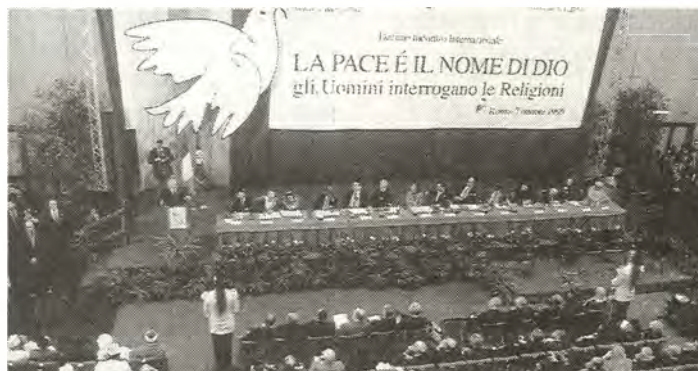


partecipazione è stata di circa 7.000 volontari, e in Lombardia i cittadini che hanno preso la scopa e paletta sono stati 60 mila. Il record assoluto di aree ripulite spetta a Roma con 82 zone: vi hanno partecipato 8.000 persone e la raccolta ha fruttato 30 tonn. di rifiuti. A ringraziare i volontari c'erano il ministro per l'Ambiente Ronchi ed Ermete Realacci, presidente Legambiente, che ha organizzato la manifestazione.



Occupazione: firmato accordo

Il presidente del Consiglio Romano Prodi ed il ministro per il Lavoro Tiziano Treu firmano l'accordo tra Governo e parti sociali sul Piano per l'occupazione. Il Piano siglato prevede tra l'altro una tassa "una tantum" di 100.000 lire sui redditi superiori a 18 milioni annui.



Esponenti di 11 religioni invocano la pace

Cristiani, ebrei, musulmani, buddisti, induisti, scintoisti: oltre 400 leaders religiosi di undici diverse fedi si sono dati appuntamento a Roma, a dieci anni di distanza dalla giornata mondiale di preghiera per la pace che nel 1986 vide per la prima volta i capi delle grandi religioni riuniti ad Assisi nel nome di S. Francesco, su invito del papa. L'incontro interreligioso di Roma, "La pace è il nome di Dio", organizzato dalla comunità di S. Egidio, si è aperto con i saluti dei rappresentanti politici e si è concluso con una preghiera collettiva per la pace nel mondo: i 400 leaders religiosi hanno pregato, ognuno secondo il proprio rito, in luoghi diversi, per riunirsi poi in un'unica processione in Piazza S. Maria in Trastevere.

Centocinquanta miliardi per combattere la disoccupazione

Napoli - La Regione Campania ha presentato il piano annuale di Formazione ed orientamento Professionale. La spesa impegnata per il piano è di 150 miliardi e prevede interventi per tre obiettivi finalizzati a sviluppare ed adeguare le qualifiche dei giovani migliorando e rafforzando il sistema formativo e facilitando l'inserimento professionale dei giovani alla ricerca di un posto di lavoro.

Per le minoranze linguistiche arriva l'ufficio speciale

L'esigenza di una legge di tutela delle minoranze albanesi, grecaniche e occitane è stata sottolineata dal prof. Franco Altimari, dell'Università calabrese, il quale ha, altresì, evidenziato come tali minoranze siano ormai integrate ma non ancora assimilate dalla cultura di maggioranza. Le istituzioni competenti, dal canto loro, chiederanno al Consiglio regionale l'istituzione in Calabria di un Ufficio speciale per le minoranze linguistiche della regione e per la loro tutela.

Le città italiane malate di rumore

Roma - Le città italiane sono gravemente malate di smog e di rumore. Ma possono guarire: "là dove il traffico viene limitato, i risultati positivi sono immediati". Le "ricetta" (più semplice da prescrivere che da applicare) è di Maurizio Gubbio, presidente della Legambiente Lazio che, nel presentare alla stampa i risultati dell'edizione '96 del "Treno Verde" (la campagna di monitoraggio dell'inquinamento acustico e atmosferico organizzata in collaborazione con le Ferrovie dello Stato) ha sottolineato come la situazione della capitale sia preoccupante soprattutto sotto il profilo dell'inquinamento acustico. Dunque, se il silenzio è d'oro come vuole il proverbio, si può ben dire che le città

italiane sono ridotte in miseria. I decibel infatti non hanno scavalcato la soglia di tollerabilità per l'orecchio umano solo in 4 delle 427 aree di 86 centri urbani monitorate tra l'88 e il '96 dal Treno Verde di Legambiente. Al contrario in tutti gli altri punti di campionamento (il 99%) il fracasso prodotto dal traffico automobilistico ha sempre il sopravvento.

Pronto il piano governativo per incrementare i posti di lavoro al Sud.

Roma - Lavoro in affitto e part time, prestiti sull'onore ai giovani che vogliono mettersi in proprio, incentivi alla nascita delle nuove imprese e stages in sostituzione dei corsi di formazione professionale. Le linee-guida degli interventi a sostegno dell'occupazione sono riassunte in un documento di 16 pagine presentato dal governo a Confindustria e sindacati. E' stato lo stesso presidente del Consiglio, Romano Prodi, a presentare ai rappresentanti delle 31 associazioni convocate a Palazzo Chigi il dettaglio del piano. I punti forti del programma sono tre: riduzione del carico fiscale per le nuove imprese, introduzione del prestito d'onore (cioè senza garanzie e con finanziamenti a fondo perduto per chi crea nuove imprese) e riordino del settore non profit a cui potrebbero essere destinate le risorse provenienti dalla riforma delle fondazioni bancarie. I giovani potranno ottenere stages in azienda incentivati dallo Stato, che si accollerà le spese assicurative sugli infortuni e costi delle trasferte dei meridionali impegnati in industrie del centro-nord.

Sicilia e New York: intesa per collaborazione economica

Sicilia e New York - La Regione siciliana e lo Stato di New York hanno cominciato a discutere ad un accordo di collaborazione economica e commerciale. Le basi dell'intesa sono

state concordate durante un incontro tra il presidente della Regione siciliana, Giuseppe Provenzano, in visita negli Stati Uniti, e il responsabile dello sviluppo economico dello Stato di New York, Charles Gargano.

76% cittadini si trasferirebbe in campagna

Firenze - Il 76% degli italiani che risiedono in città si trasferirebbero volentieri in campagna. Dove? Soprattutto in Toscana (35%) o in Umbria (21%). I dintorni di Firenze (31%) e di Roma (22%) sono i più ambiti. Se invece la scelta è limitata ai centri minori, la preferenza va alle colline di Siena (21%) o a quelle di Perugia (18%). Sono i risultati di un sondaggio svolto da "Country & Co." la mostra mercato del vivere in campagna, che durante l'edizione primaverile '96 ha intervistato duemila dei 63 mila visitatori giunti da tutta Italia.

Aumenta la criminalità, quella violenta ancora di più

Roma - Aumenta la criminalità in Italia: un milione 182 mila 520 i delitti denunciati dalle forze dell'ordine alle autorità giudiziarie nei primi sei mesi di quest'anno, con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dell'8,3 per cento. I dati, di fonte Istat, rilevano poi un aumento ancora più consistente della criminalità violenta, pari all'11,2 per cento. Fortissima la crescita delle denunce per estorsione, + 25,8 per cento, (anche se il dato complessivo è stato largamente influenzato da un unico episodio). Assai rilevante anche la crescita delle denunce per violenza sessuale (+20,8 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1995), più di un quarto delle quali (26,6 per cento) si riferisce a reati compiuti su minori di quattordici anni. Aumento anche per i sequestri di persona a scopo di rapina e costituiscono la metà dei delitti di criminalità violenta.

I clandestini scoperte

Nuova pubblicazione della Filef di poesie di scrittori italo-australiani introdotta da Desmond O'Connor docente della Flinders University dell Sud Australia

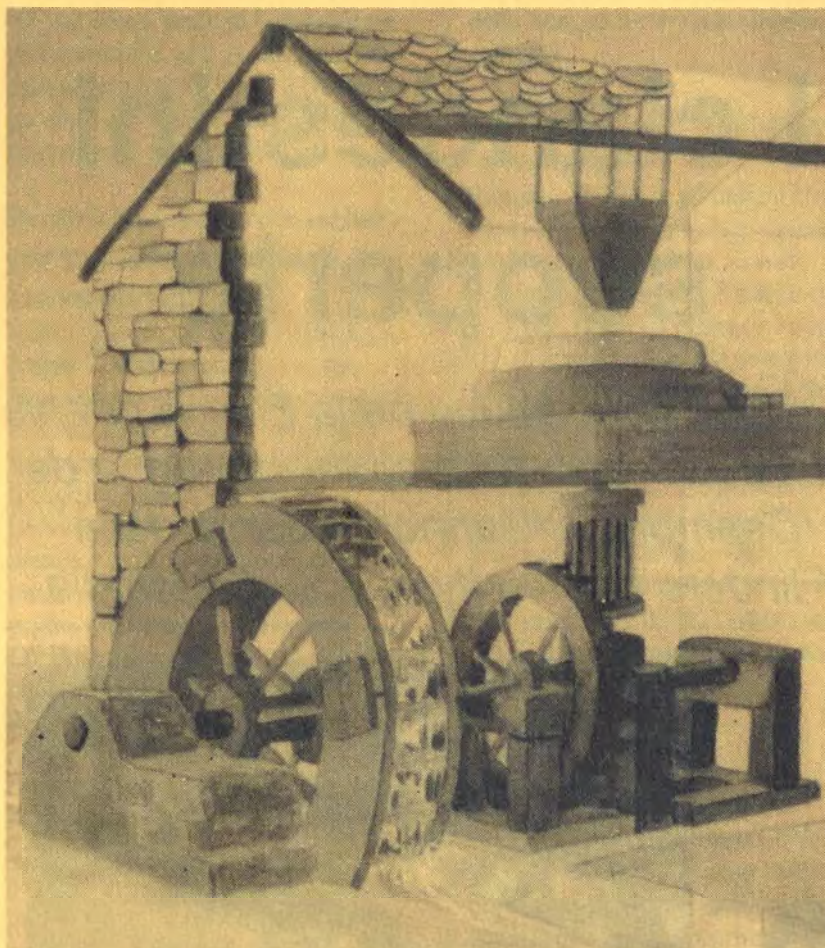
Queata raccolta di poesie esce in un momento un po' difficile per chi crede fermamente nell'importanza di promuovere in Australia le lingue e le culture europee (lasciamo stare lo pseudo-dibattito attualmente in corso sull'immigrazione, sui rapporti con l'Asia, e sul multiculturalismo) Il momento è, a mio avviso, difficile perchè si corre il rischio, oggi più che mai, di scindere l'apprendimento (o il mantenimento) di una seconda lingua dal patrimonio di cui quella lingua è la manifestazione. C'è chi oggi crede purtroppo che si misurino l'apprendimento e la conoscenza di una lingua secondo l'abilità del parlante di esprimersi settorialmente, cioè, che la lingua si possa ridurre a competenze settoriali ove lo scopo principale è quello di venire incontro ad esigenze commerciali o professionali ben precise. Questa tendenza di cercare solo l'utile a scapito del dilettevole (per usare due termini cari alla storia culturale italiana) si manifesta non solo nel campo delle lingue ma anche in altri campi. Due giorni fa l'Advertiser ha pubblicato una lettera che reca il titolo "No room for dreamers and creators". Nella lettera si lamenta la progettata chiusura, all'Università di Adelaide, dell

continua p22



Nuova vita per i cinque mulini di amato

Cinque antichi mulini da salvare: questa l'interessante proposta lanciata dall'Associazione turistica Pro Loco di S. Pietro Apostolo (CZ) all'assessore regionale al Turismo, Michele Traversa, al quale è stata chiesta la concessione di un congruo contributo finalizzato, appunto, alla realizzazione del percorso dei cinque mulini", consistente nella sistemazione e ristrutturazione di cinque antichi mulini che sorgono lungo il fiume Amato, nel tratto che rasenta i confini tra i comuni di Tiriolo, Amato e Miglierina, tutti in provincia di Catanzaro. Il recupero di questi mulini e delle aree sulle quali insistono potrebbe costituire un incentivo all'agriturismo ed al turismo verde e rurale.



un mulino medievale

30.mo alluvione Firenze: tornano migliaia “angeli del fango”

Firenze - Ted Kennedy, Walter Veltroni, Franco Tatò e poi Roberto Benigni, Francesco De Gregori, Roberto Vecchioni e Fabrizio De Andrè Sono fra le personalità che hanno finora

risposto all'appello lanciato agli “Angeli del fango” di tutto il mondo per ricordare il 30.mo anniversario dell'alluvione di Firenze, del novembre '66. L'anniversario sarà ricordato con una serie iniziative messa a punto da Legambiente e dagli enti fiorentini e toscani. Il primo atto di tali celebrazioni è stato appunto la ricerca - attraverso la Rai Internazionale, Internet, appelli ad Ambasciate e Consolati di molti Paesi - di

coloro che, nei tragici giorni che seguirono l'inondazione, si precipitarono a Firenze per prestare la loro opera nei soccorsi alle popolazioni colpite e, specialmente, per contribuire a mettere in salvo l'immenso patrimonio artistico sommerso e gravemente danneggiato dall'alluvione dell'Arno. E con il patrocinio, tra l'altro, della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali.

Salone musica: Veltroni, Torino polo della cultura Italiana

Dal Salone della Musica potrebbero nascere iniziative simili per quanto riguarda il teatro ed il cinema, in modo da far diventare Torino il polo esplosivo delle iniziative culturali italiane. La proposta è del vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, oggi al Salone della Musica, al Lingotto di Torino, per partecipare ad un incontro su "Una legge per la musica", a cui sono intervenuti, fra gli altri, Serena Dandini, Lucio Dalla, Giovanna Melandri ed il presidente della Fimi (Federazione industrie musicali italiane), Gerolamo Caccia Dominioni.

La nuova legge, che dovrebbe essere affrontata nel giro di qualche mese, secondo Veltroni "dovrebbe sostenere chi riproduce musica dal vivo, chi ristrutturava spazi o ne costruisce apposta per la musica giovanile, e dovrebbe accompagnare la musica nelle scuole".

Musica: più lavoro ai giovani, stop alla 'colonizzazione'

Creare trentamila posti di lavoro per i più giovani e spingere gli operatori del settore a regolarizzarsi ponendo le condizioni perché emergano dal lavoro nero. Sono i punti chiave della proposta di Angelo Altea, deputato dei comunisti Unitari nel gruppo della Sinistra Democratica. A Montecitorio, ha presentato un progetto di legge sulla "Disciplina dell'attività dei tecnici e degli artisti interpreti ed esecutori di musica leggera" di cui è primo firmatario. "In questi anni - spiega il deputato - fra il mondo della politica e l'universo produttivo musicale non c'è stato dialogo: oggi serve un intervento per difendere un panorama musicale che rischia di essere 'colonizzato' dalla produzione anglosassone e la condizione di chi spesso opera in condizioni precarie o è spinto a lavorare in un regime di illegalità"



Meet Don Dunstan, not as he was in 1972 as Premier of SA, but as he is now - a respected political statesman.

When?

7pm Thursday 21 Nov. 1996

Where?

At Filef SA's general meeting
15 Lowe St, Adelaide

Musica dei popoli a Firenze

Si apre l'11 ottobre a Firenze la 21.ma edizione di Musica dei Popoli.

La rassegna di musica etnica è dedicata quest'anno all'Africa e prosegue una ricerca iniziata nel lontano 1980 e proseguita monograficamente in altre due edizioni.

Il cartellone, concentrato nel mese di ottobre, avrà quale appendice la musica dei pigmei (in novembre, con il concerto di Francis Bebey e la presentazione di documenti inediti) e la produzione che segna il nuovo incontro tra Ornette Coleman e i Master Musicians of Jajouka del Marocco (in dicembre).



Eros Ramazzotti in concerto

Il cantante italiano Eros Ramazzotti durante il suo concerto milanese. Allo spettacolo hanno assistito anche lo stilista Giorgio Armani e la cantante americana Tina Turner.

Miriam Mafai, scrittrice e firma di punta del quotidiano più diffuso in Italia *la Repubblica*, nel suo ultimo libro riflette su "come eravamo comunisti"

E di nuovo cambio casa, come cambiano le stagioni..., cantava qualche tempo fa Ivano Fossati (non a caso, un altro gioiello dell'intelligentia pidiessina). E a pensare a un trasloco che chiude un'epoca, adesso è Miriam Mafai, quasi cinquant'anni dentro il Partito Comunista Italiano (Pci), scrittrice e firma di punta de *la Repubblica*. Tema del suo ultimo libro, "Botteghe Oscure, addio", una riflessione su "come eravamo comunisti", da Togliatti al postBerlinguer, attraverso la vita quotidiana e i momenti storici vissuti nella sede nazionale, a Roma. Non un

diario nostalgico, ma l'esigenza di tirare un bilancio proprio mentre Massimo D'Alema mette in vendita il "Bottegone" e annuncia che il Partito democratico della sinistra traslocherà.

"Come quando si cambia casa spiega la scrittrice-è il momento di fare delle scelte, di guardare in soffitta e decidere cosa lasciarsi dietro le spalle e cosa, invece, portare con sé nella nuova abitazione. Separare i brutti ricordi che non ci appartengono più, dagli oggetti e dai valori che ci aiuteranno a costruire il futuro". E allora facciamo un inventario: cosa si porterà dietro il Pds nella sua nuova casa? "tra le cose da conservare metto la serietà, la severità con cui la sinistra italiana ha sempre saputo anteporre gli interessi collettivi a quelli personali: è il motivo per il quale siamo sopravvissuti al crollo che ha travolto tutti gli altri partiti della prima repubblica. Un senso del sacrificio che è poi lo spirito fondante del volontariato".

Cosa dimenticare per sempre, allora? "la

Come saremo



mancanza di spirito critico, la sottovalutazione dell'importanza della libertà individuale, la diffidenza verso il "diverso" e verso chi esce dagli schemi. Prima si pensava solo alla massa e non al singolo o ai gruppi di singoli. Oggi abbiamo capito che non esiste più una "massa", ma tanti spezzoni di una società sfaccettata". Molto più difficile sarà liberarsi di un certa arroganza intellettuale. "Per tanto tempo abbiamo creduto di possedere la verità rivelata e di essere i soli dalla parte del giusto: volevamo redimere chi non la pensava come noi. Il fatto che alle ultime elezioni il Pds abbia lasciato la leadership della coalizione a un'altra forza mi lascia ben sperare per il futuro. Ma il pericolo di ripensamenti è sempre in agguato".

Come saranno, insomma, i comunisti di domani? "Dovranno essere sempre più laici, sempre più disponibili al confronto. Il futuro non ci deve fare paura: il problema non è cambiare il nome o cancellare la falce e il martello dal simbolo, ma mantenere alti i contenuti".

Davide Vozzo
da *LiberEtà*

Per te, novello Druida

*Per te
Novello Druida
gli dei non hanno segreti
sai cosa porta
il vento di marzo
e il corvo volteggiante.
Il cupo orizzonte
condensa sinistro chiarore
per la frusta del fulmine
mentre tu
presso la fiamma dell'antico
camino
siedi pensoso
ed approvi nuovi piani
per il tuo amico Dio.
Giorgio Mariotti*

For you, young Druid

*For you
young Druid
the gods have no secrets.
You what the wind of march
and the flying raven
bring.
The dark horizon
condenses
the sinister glimmer
for the whip of the bolt
while you
near the flame of the ancient
fireplace
sit thoughtful
approving new plans
for your friend God.*

Luce morente tra gli ulivi...

*Luce morente tra gli ulivi...
il vento si fa sospiro.
Labbra tumide sfiorano
l'epidermide delle foglie
e i capelli delle vittime.
Crollano universi
inesorabilmente
ne' il granchio si turba
nero sulla scogliera.
Trombe notturne
spingono a migrare cavalli
odorosi di sabbia e di sudore.
Uomini e cani
gurdighi
si allontanano
fuggono la luna
e strisciano nell'ombra
mendicando miracoli.*

Dying light among the olives trees

*Dying light among the olives
trees
the wind becomes sigh.
Lips of flesh lightly touch
the surface on the leaves
and the air of the victims.
Universes fall down
nor the crab grows upset,
black on the reef.
Night bugles
drive the horses to migrate
odorous of sand and sweat.
Men and dogs, cautious,
go wayelude the moon*

**Entrerà a scuola
la storia locale**

L'on. Domenico Romano Carratelli, Vicepresidente della Commissione Difesa della Camera, ha presentato una proposta di legge per l'introduzione dell'insegnamento della storia locale e regionale nella scuola. Con tale proposta di legge, se sarà approvata, verrà introdotta nelle scuole italiane l'insegnamento della storia locale, che diventerà materia organica nelle scuole medie coinvolgendo però anche gli altri gradi dell'istruzione primaria e secondaria. Si vogliono stimolare, così, atteggiamenti positivi verso i problemi della regione e della comunità in cui si vive, senza alimentare presunte superiorità né fatalistiche rassegnazioni.

**La fiera internazionale
del libro di
Francoforte**

Quest'anno al centro dell'attenzione è stata l'Irlanda e i suoi scrittori, giovani e meno giovani.

FILEF Publications

Between Two Worlds

&

I Clandestini

available from

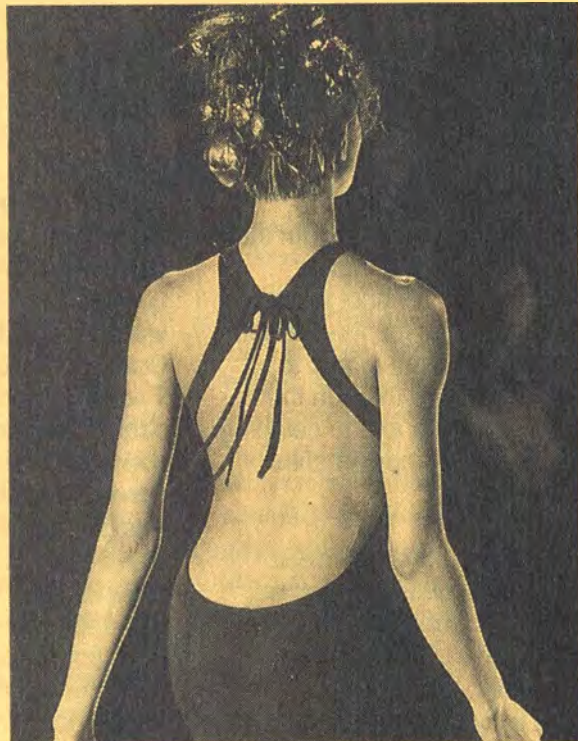
**15 Lowe St Adelaide 5000
Tel: (08)82118842**

Giorgio Mariotti è professore di Lettere, approdato a Canberra alla fine di agosto. E' nato a Macerata nel 1936 ed ha insegnato per trenta anni a Roma in una scuola superiore.



Fendi

Un modello della collezione Fendi pret-au-porter primavera-estate 1997 presentato alle sfilate milanesi.



Versace

Un modello dello stilista Gianni Versace, per la collezione pret-au-porter primavera-estate 1997, presentato alle sfilate milanesi.



La Biennale della moda di Firenze

Abiti di Azzedine Alaïa, fotografati in Africa. La prima edizione di questa grande rassegna, che coinvolge 18 sedi museali, si può visitare fino al 15 dicembre.

Instituto di Arte Drammatica, e si chiede quanto segue:
Where is the room for the dreamer, the creators and interpreters of dreams and myths in our society? Where are the artists to tell and interpret the stories of our culture to be found in the future?
We lose our connestions with the arts at our peril, for a nation unable to dream, unabel to understand its heritage, its present and to postulate its present and to postulate its future through the various arts media and to celebrate its culture, is an impoverished nation.

Noi operatori nel campo della lingua e della cultura italiana nel Sud Australia abbiamo, mi sembra, cercato di dare spazio al sogno e alla creatività, abbiamo cercato di coltivare il dilettevole accanto all'utile. E la FILEF è stata sin dall'inizio uno degli esempi più cospicui di questo connubio, non essendosi mai limitata ad operare solo nel campo dell'assistenza agli emigranti, per quanto siano importantissime tali attività, ma ha sempre promosso anche iniziative di carattere culturale, come appunto questa che vediamo realizzata oggi, oppure quella, per citarne una, che durò tutta una settimana nel 1988 quando si commemorò il 150° anniversario della morte del poeta Giacomo Leopardi.

Per quanto riguarda il settore in cui opero io, mi pare opportuno ricordare, dato il clima attuale cui ho accennato prima, che alla Flinders University abbiamo sempre avuto e abbiamo tuttora dei "dreamers and creators". Permettetemi di fare solo un paio di nomi: innanzitutto il professor Antonio Comin il cui notevole contributo al teatro italiano in Australia, sin dagli anni Settanta, è stato riconosciuto un paio di mesi fa in una prestigiosa rivista canadese dove egli è stato segnalato come il primo regista in

Australia ad interpretare la storia sociale italiana attraverso il canto popolare. grazie alle sue attività teatrali, si legge nel saggio e cito testualmente, per la prima volta il repertorio del teatro italiano in Australia prova la vincere la dispersione e l'oblio, fa suo il tema della cultura popolare ed affronta la dispersione della storia recente dell'emigrazione. Una linea sociale questa che, nel campo del teatro, viene sviluppata poi da Teresa Crea e Doppio teatro e dal Filef Theatre group di Sydney. Non tutti sanno, forse, che la Crea, la quale conseguì la sua laurea alla Flinders, aveva già allora una grande passione non solo per il teatro ma anche per la letteratura italiana, tanto è vero che scelse come argomento della sua tesi post-laurea l'opera poetica di Mario Luzi. Per restare nel campo della poesia contemporanea, è doveroso ricordare un'altra tesi di Master of Arts presentata alla Flinders, quella più recente di Paola Niscicoli, le cui ricerche ho avuto lo stesso piacere di seguire lungo il loro percorso. Paola ha fatto uno studio approfondito delle opere di quattro poeti italiani immigrati in Australia, Concasa, Coreno, Di Stefano e Strano, la prima tesi del genere discussa in un'università australiana.

Potrei citare l'esempio di tanti nel Sud Australia che cercano di difendere e di diffondere quel concetto di italianità per cui la lingua italiana non è né una cosa a se stante né semplicemente un linguaggio settoriale, ma è invece la voce di un insieme di valori, di tradizioni e di costumi.

Notevoli sono poi, come ho detto prima, l'attività che svolge la FILEF nel Sud Australia, la quale va complementata, last but not least, per le sue importanti iniziative nel campo dell'editoria: Basta ricordare il mensile Nuovo Paese, il volume di poesie *Between two words* di Sergio Ualdi pubblicato nel 1992,

la *Collection of Poems and Songs by Italians of South Australia*, che risale al 1989, e *Immagini di donne italiane nel Sud Australia* che è del 1994.

Mi congratulo quindi con la FILEF per quanto ha fatto e per quanto continua a fare per promuovere la lingua e la cultura italiana sia all'interno che all'esterno della comunità italiana. Data la crisi economica in cui versa attualmente l'Australia e data una certa mentalità che vuole dare poco spazio ai "dreamers and creators", la promozione della cultura italiana sarà in futuro molto più faticosa di quanto non sia stata in passato. Ma dobbiamo, a mio parere, sempre lottare per salvaguardare il dilettevole e difenderlo dalle forze promotrici dell'utile e da coloro che ritengono sia un semplice lusso un'iniziativa culturale come la pubblicazione di un volume di poesia, la quale ha permesso a diversi italo-australiani di aprire il loro animo e di esprimersi poeticamente.



Impressioni degli Italiani che vivono in Australia

mi chiamo Stefano vengo dall'Italia, precisamente da Roma. Ormai è un anno che mi trovo qui in Adelaide. Quello che mi ha impressionato di più in questo anno è stato il fatto di trovare italiani che hanno mantenuto tradizioni, costumi e dialetti di un'Italia di 50 anni fa, persone con una mentalità paesana. Ormai nell'Italia "moderna" stanno man mano svanendo, perché i giovani sono troppo impegnati in una vita frenetica, che non ci fa gioire delle cose, non come agli italiani che sono emigrati qui.

Australia: gioco azzardo trascina al crimine, studio

Sydney - Il gioco d'azzardo trascina chi ne è succube a una vita di crimine: lo conferma uno studio australiano sui giocatori patologici. Secondo la ricerca, condotta dalla "Unità" sui disturbi di controllo degli impulsi dell'Università del New South Wales, l'introduzione di nuovi casinò di stato in Australia e la diffusione delle macchinette da "videopoker" nei bar ed altri locali, hanno portato ad un boom di reati non violenti come malversazione, falsificazione di documenti ed emissione di assegni scoperti.

"La maggioranza delle persone sviluppano un comportamento criminale dopo l'inizio dei problemi di gioco, il che indica "la causa dei reati", sostiene lo studio.

Un numero significativo di giocatori non sono in grado di controllare i propri impulsi ed elaborano metodi ingegnosi, quasi sempre illegali, per finanziare il vizio. Secondo le stime, per ogni persona con problemi di gioco ve ne sono da 8 a 10 che ne soffrono indirettamente, familiari ed amici vittime di furti ecc.

I giochi che promettono rapidi arricchimenti sono un vizio nazionale in Australia. Secondo le ultime statistiche, gli australiani si sono giocati nel '95 ai cavalli, ai cani, al totocalcio, alle lotterie, ai casinò ed alle macchinette l'equivalente di 30 miliardi di dollari, più di tre volte il debito pubblico (e si sono visti "restituire" in forma di vincite appena 10 miliardi di dollari).

Olimpiadi 2000, protesta leader "Etnici"

Sydney - La diversità culturale della Società australiana, in cui sono integrate oltre cento comunità etniche proveniente da tutto il mondo, viene ignorata dagli organizzatori delle Olimpiadi del 2000, dopo essere stata "venduta" come colonna portante della candidatura di Sydney per i giochi,

secondo l'accusa dei leader delle comunità etniche d'Australia. Questi hanno deciso di scrivere al presidente del Comitato Olimpico Internazionale Juan Antonio Samaranch per esprimere le loro preoccupazioni.

La decisione della Federazione dei Consigli delle comunità etniche (Fecca), un'organizzazione-ombrello di centinaia di associazioni di immigrati, fa seguito al rifiuto del governo del NSW di non includere un loro rappresentante nel comitato organizzativo delle olimpiadi.

Nella lettera la Fecca intende anche avvertire Samaranch del rischio di tensioni etniche durante i giochi. Il piano che prevede di alloggiare 10 mila familiari degli atleti internazionali presso famiglie di Sydney - sostiene la Fecca - può risolversi in disastro se il comitato organizzatore non saprà valutare le complesse questioni etniche in atto. I leader etnici si lamentano inoltre che la cerimonia di apertura, venerdì 15 settembre 2000, è anche la vigilia del sabato ebraico, mentre gli ultimi due giorni di competizione coincidono con il Capodanno ebraico - giorni in cui gli ebrei ortodossi non potranno partecipare alle cerimonie o competere.

Nuova legge su armi, "riscattati" 150 mila fucili

Sydney - Oltre 150 mila fucili semiautomatici e ad alta potenza sono stati finora "riacquistati" dal governo Federale, in collaborazione con gli stati, nella prima fase di applicazione delle nuove norme sul porto d'armi, approvate dopo il massacro di Port Arthur in Tasmania, lo scorso aprile, in cui un giovane uccise all'impazzata 35 persone.

Il premier ed il ministro della polizia del NSW hanno mostrato il mese scorso alla stampa un primo carico di armi per un valore di oltre 100 mila dollari, provenienti da commercianti d'armi e destinato alla fusione in una località che sarà tenuta segreta per motivi di sicurezza. Il programma di

riacquisto, che durerà 12 mesi, si concentra inizialmente sui commercianti, mentre il primo novembre è iniziata una campagna educativa nazionale per invitare gli individui a consegnare le armi in loro possesso.

Lo schema è già avviato negli stati di Victoria e Sud Australia, dove sono stati recuperati oltre 60 mila fucili. Tuttavia altri governi statali, sono sotto pressione dalle lobby dei cacciatori e degli agricoltori, che contano sulle armi semiautomatiche per difendere i raccolti dagli animali, continuano ad obiettare sulle nuove norme. Il costo totale di riacquisto, stimato ad oltre 12 milioni di dollari dovrà essere condiviso tra i governi federali e statali.

Visita Presidente Clinton in novembre

Canberra - Il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton visiterà l'Australia poco dopo le elezioni presidenziali dal 19 al 23 novembre, avrà colloqui al massimo livello a Canberra e pronuncerà un discorso al Parlamento federale. Clinton che sarà accompagnato dalla moglie Hillary, visiterà anche Sydney e quindi Cairns in Nord Queensland, per un breve periodo di vacanza prima di proseguire per le Filippine, dove parteciperà al vertice dell'Apec, il forum di cooperazione Economica Asia-Pacifico.

Sarà il primo incontro con Clinton del Primo ministro John Howard che desidera rafforzare ulteriormente le relazioni, Clinton sarà ancora presidente, qualunque sia il risultato delle elezioni del 5 novembre, poiché il suo mandato non scade fino al 20 gennaio. E' stato uno dei più decisi sostenitori del recente attacco missilistico ordinato da Clinton contro l'Iraq e lo scorso luglio i due paesi hanno deciso di rafforzare sostanzialmente la cooperazione militare.

quinta colonna

The Lord Mayor's race

SA Premier Dean Brown wants to sack the Adelaide City Council.

He claims it has something to do with council ineptitude and lack of city vitality and development.

On this basis, Mr Brown's own future would be at risk. Lord Mayor Henry Ninio, a Jew of Egyptian origin, is resisting what he considers an undemocratic move and has the backing of council on this matter.

In the war of words Mr Ninio has accused the State Government and the Adelaide establishment of being closet racists and therefore want to get rid of an ethnic mayor. We can't verify Mr Ninio's claims but there is no doubt that it is far easier for Mr Brown to target a mayor who speaks with a pronounced accent and is ethnically different. If the popular resentment to migrants and aboriginals expressed in recent times is anything to go by Mr Brown can be assured that public sentiment is unlikely to defend wog. If the Lord Mayor had been a non-ethnic perhaps Mr Brown may have had to be a bit more prudent about moving against Mr Ninio.

Million dollar risk

Former Packer employee cruncher and trainer for Packer Jr, US business heavy Al (nicknamed Chainsaw) Dunlap has written a book of his time restructuring the boss' empire. In it he tells of his visit to the engineering giant ANI, in which Packer bought a 47% interest. He was picked up at the airport by a Ferrari-driving executive which prompted Dunlap to think that the employee was either independently wealthy or that "this company is nuts". When challenged that executive proceeded to list what ANI didn't do around there. Dunlap says he added one more to that list of don'ts. "You don't collect pay cheques here anymore." Chainsaw Dunlap's restructure - it's a modern industrial term that means sacking a lot of people and pocketing the wages saved - saw nearly 50% of ANI workers lose their jobs. Dunlap was assisted in this "high-risk" strategy by two top executives who for their troubles were given \$1 million each for succeeding. it seems that there is no shortage of money for really dirty jobs in our society.

Please explain!

La conoscete tutti la famosa Pauline Hanson, (che durante il programma televisivo "Sixty Minutes" ha chiesto al reporter "please explain" riguardo ad una parola non capita), di sicuro vi siete fatti un'opinione ben precisa su quello che continua a dire. Secondo tutti i sondaggi che sono avvenuti fino ad oggi, su qualsiasi giornale, canale televisivo, nei bar, nei pub etc, approssimativamente, il settanta per cento della popolazione in Australia appoggia pienamente le sue idee, ed e' considerata l'unica deputata "onesta". Se e' veramente cosi, perche l'Australia si presenta al mondo (vedi la campagna per Sydney 2000 e quella per un posto nel consiglio dell'ONU) come un paese multiculturale e tollerante ?

Sarebbe meglio forse parlare di una nazione bigotta, intollerante ed xenofoba che cerca scuse per i suoi problemi odierni, creando odio piu' che un dibattito che veramente aiuti tutti.



Bare expenses

Finally we have turned our back on female sexuality in fashion, but did it have to come at the expense of portraying the new age male as a sex object? The above was part of the spring - summer 1997-98 Gucci collection exhibited in Milan recently and if you want to get uncovered in this Gucci beach wear it will cost you an arm and a leg.

Il pericolo dello "Smog"

Roma - Stop alle auto dal 23 ottobre dalle 15 alle 20 nella capitale a causa del superamento del livello di attenzione del monossido di carbonio registrato in 6 delle 9 centraline dislocate per la città. La concentrazione del monossido di carbonio, il cui ristagno è favorito dalle buone condizioni atmosferiche, ha costretto il comune di Roma a prendere la decisione di bloccare la circolazione delle auto all'interno della fascia verde. Nella zona interdotta al traffico potranno transitare solo vetture catalizzate, alimentate a Gpl o metano, motocicli e mezzi pubblici.

50 miliardi per i luoghi contaminati dalle radiazioni

Dopo che una commissione indipendente d'inchiesta aveva accertato la responsabilità della Gran Bretagna nei danni causati all'ambiente e alla locale popolazione aborigena, il governo australiano ha accettato da Londra un risarcimento di 50 miliardi di lire per bonificare i luoghi contaminati dalle radiazioni. Verrà impiegato il procedimento di 'vitrificazione in situ' (Isv), in cui il suolo e i detriti contaminati faranno in modo che i radionuclidi e i metalli pesanti restino sigillati in una sostanza simile alla pietra.

Energia solare

Sydney: Grazie a un programma lanciato da una delle aziende elettriche di Sydney, i residenti e le imprese che installano sul tetto pannelli a energia solare non solo risparmieranno nella lotta contro l'effetto serra, il riscaldamento globale causato dai gas di combustione. Il piano della 'Integral Energy' assiste i clienti a installare i pannelli solari e 'ricompra' l'energia non consumata dall'utente. Da oggi, i 680 mila utenti della Integral possono acquistare uno di sette 'pacchetti' di cellule solari, o fotovoltaiche.

I sistemi i cui prezzi vanno dai tre ai 30 milioni di lire installazione compresa, sono collegati alla rete statale di distribuzione. Se l'utente genera più di quanto consuma, il surplus viene immesso nella rete pubblica locale. Se invece consuma più di quanto produce, ad esempio di notte o in giorni nuvolosi, l'energia necessaria viene attinta dalla rete ordinaria.

Sydney 2000, nuova protesta degli ambientalisti

L'immagine di 'Olimpiadi verdi' per i Giochi del 2000 in Australia è stata di nuovo duramente contestata dall'organizzazione ambientalista Greenpeace, che pure è tra gli sponsor della candidatura di Sydney, a causa dell'uso, non previsto, di plastica PVC nelle tubature.

All'alba alcuni attivisti, usando una scavatrice, hanno rimosso dal terreno diversi metri di tubature già installate nel sito olimpico di Homebush e le hanno poi scaricate davanti all'ufficio dell'Authority di coordinamento delle Olimpiadi. Il portavoce di Greenpeace per le Olimpiadi, Michael Bland, ha detto che a Homebush sono stati installati diversi chilometri di tubature PVC (cloruro di polivinile) "in chiara infrazione delle linee guida ambientali delle 'Olimpiadi verdi', in cui Sydney si impegnava a minimizzare o idealmente a evitare l'uso di prodotti a base di cloro, come PVC". La questione del PVC è particolarmente delicata. Greenpeace International ne chiede la messa al bando globale, "ma la potente lobby della plastica cerca di evitare l'esclusione di un prodotto chiave dai progetti olimpici - ha detto Bland - malgrado gli impegni formali presi nei documenti di candidatura di Sydney 2000. Le linee guida dicono chiaramente che l'uso di PVC deve essere minimizzato o evitato, e Greenpeace ha dimostrato che i materiali alternativi esistono e non aumentano i costi".

Si allarga buco ozono antartide, studio Australia

Il buco nello strato di ozono sopra l'Antartide continua ad aumentare di ampiezza, anche se la sua profondità è diminuita negli ultimi anni. Secondo gli ultimi dati del Bureau australiano di meteorologia il 'buco' si estende ormai per circa 25 milioni di km quadrati, un milione più del record precedente del 1994: copre il continente antartico e si espande attraverso l'Oceano meridionale, sopra un'area tre volte più grande dell'Australia.

In compenso, sembra che la profondità del 'buco' sia leggermente diminuita: essa ha raggiunto questo mese il massimo di circa 111 unità dobson (1 'unità' di misura per l'ozono). Secondo lo specialista in questa materia del Bureau di meteorologia, Paul Lehmann, questa profondità, pur continuando ad essere grave, è tuttavia leggermente migliore del livello minimo finora registrato, di circa 88 unità dobson nel 1993-94. Il buco antartico costituisce la prova finora più drammatica dell'assottigliamento dell'ozono stratosferico causato da sostanze chimiche prodotte dall'uomo. Secondo le stime, per ciascun punto percentuale di perdita globale di ozono, aumentano del due per cento le radiazioni ultraviolette dannose che riescono a passare nell'alta atmosfera. Lo strato di ozono assorbe infatti i raggi ultravioletti e costituisce un vero schermo.

Il cerca di 100 mila 'ex' delle 'Montagne Nevose'

Una ricerca delle decine di migliaia di persone che dal 1949 in poi hanno lavorato nel colossale progetto idroelettrico delle 'Montagne Nevose' in Australia è stata lanciata il mese scorso su scala mondiale in uno storico 'pub' di Sydney. E' iniziata così la preparazione di una sterminata 'riunione di ex' per il 17 ottobre 1999, cinquantesimo anniversario dell'inizio dei lavori.

Dalla parte delle bambine

Le 320.000 persone di Bruxelles non hanno chiesto la testa del "mostro", ma che sia fermato un potere "cannibale"

La marcia di questi giorni è stata una insurrezione collettiva, contro una manifestazione estrema del potere.

Marc Dutroux non è solo un assassino, ma il servo di un club di notabili ai quali serviva piccole suddite, per i loro vizi. L'uomo comprava e rapiva bambine che poi forniva a una rete di "consumatori" d'alto bordo, e il suo traffico naturalmente godeva di protezioni a tutti i livelli. Il "servizio" forniva piccole belghe a fini sessuali, ed uno "spettacolo"

completo davanti a un pubblico. Dutroux sevizava le bimbe dal vivo, come a teatro, in qualche salotto dei piani alti, dove per accedere, immaginiamo che si dovesse godere di qualche entrata. Come nei bordelli per vip. Inoltre, la moglie di Dutroux girava anche un film, che aveva un alto valore perchè in platea si poteva riconoscere un pubblico scelto, ovvero politici ai più alti gradi. La gente non chiedeva la testa di Dutroux, anzi temevano che tutto finisse, con l'arresto dell'uomo che aveva allestito a casa sua un inferno degno di "The silence of the lamb". Perché i veri "Cannibali" sono liberi e governano, in Belgio. Governano anche da altre parti, solo che lì si è verificato un caso che ha svelato "miracolosamente" l'uso e l'abuso del potere. La "ragion di stato", che copre i misteri di Ustica o di Piazza Fontana, in questo caso è apparsa come una mostruosa macchina di atrocità e di omertà, sull'impunità del potere. Dove i sacrificati non sono classi sociali,

pensionati o immigrati, ma corpi di bambine, figlie di tutti. Qualcuno si è stupito di tanta mobilitazione. Probabilmente perchè "l'opinione pubblica, quando agisce, determina il rischio che il giudice possa essere influenzato", come ad esempio chi ritiene del tutto legittima la riconsiderazione del giudice Jean-Marc Connerotte, titolare dell'inchiesta, colpevole di aver partecipato a un incontro con i familiari delle vittime, e di aver accettato in regalo una penna del valore di 20.000 lire. Un giudice può essere influenzato, è vero. Ma il rischio qui, è che stia dalla parte delle bambine e non da quello di coloro che cercano di insabbiare l'inchiesta. Come mai, gli illustri osservatori non si accorgono che in ballo non c'è il diritto sacrosanto della difesa, ma quello di un paese intero che rifiuta di essere violentato? Che difende Connerotte non perchè è un giudice giustizialista, ma uno come noi, che scava, e non solo metaforicamente, lì dove i famosi "poteri forti" erigono cavalli di frisia sul luogo del delitto con su scritto "vietato oltrepassare". Marc Connerotte era già stato privato di un'altra inchiesta di stato, quella sull'omicidio dell'ex vice ministro André Cools, ucciso nel 1991. C'è del marciò in Belgio. Ma c'è chi si preoccupa della "folla". Quella che ha invaso le strade di Bruxelles, come un'anima bianca improvvisamente ribelle, qualcosa di travolgente che ha inchiodato un'altra folla davanti al piccolo schermo moltiplicando per mille il corteo. E' come se domenica si fosse levato un profondo sospiro di sollievo, una corrente di energia con epicentro Bruxelles. Il mondo non è abituato a tutto, reagisce quando la politica è fatta di carne e sangue.

Chiesa Australia

La chiesa cattolica australiana ha deciso di ricorrere ad uno esperto internazionale di reati sessuali per stabilire il comportamento da adottare verso i pedofili membri del clero. Le Chiese ed altre istituzioni comunitarie hanno bisogno di introdurre programmi di formazione più rigorosi, per impedire che persone che sono inclini agli abusi sessuali entrino all'interno di queste istituzioni che danno accesso ai minori.

USA: torna il tempo del Klu Klux Klan?



Un gruppo di naziskin

In un anno ne hanno incendiate una trentina. L'ultima, in ordine di tempo, è quella di Greensboro, in Alabama. Per le chiese frequentate dai neri non c'è pace. Anche se ufficialmente il governo federale sostiene di non poter provare l'esistenza di un piano doloso di stampo razzista, resta il fatto che questi episodi preoccupano moltissimo, soprattutto perchè ormai in molte zone del sud americano si respira un clima analogo a quello degli anni '60, quando i bianchi si opponevano con la violenza all'avanzata del movimento per i diritti civili.

La guerra della pasta

La pasta made in Italy prepara la riscossa contro la sentenza del tribunale per il commercio internazionale degli Stati Uniti che autorizza l'imposizione di dazi alle importazioni che arriveranno fino al 50 per cento, con aumenti fino al 16 pc, per la pasta Italiana. Una decisione che, secondo l'associazione dei pastai italiani, cela le pressioni delle multinazionali americane per il dominio assoluto del promettente mercato nordamericano. "Il consumo di pasta nel Nordamerica cresce del 5 per cento l'anno, le grandi multinazionali Usa hanno fiutato il business e vogliono fame caccia esclusiva", ha detto Giuseppe Menconi, presidente della Unione Industriale Pastai Italiani commentando la sentenza dell'Internazional Trade Commission che ha accolto la

richiesta del Dipartimento del Commercio di Washington, di imporre dazi medi del 16 per cento ai prodotti italiani, perchè sarebbero commercializzati in regime di dumping e con l'ausilio di sussidi pubblici all'export. "Noi aspettiamo le motivazioni della sentenza che saranno rese pubbliche tra quindici giorni - ha aggiunto Menconi - e poi vedremo come andare avanti, c'è evidentemente qualche cosa che non quadra. Se l'azienda che vende più caro in assoluto i suoi prodotti negli Usa si vede colpita da un dazio del 50 per cento, vuol dire che c'è qualche cosa che non è chiaro. E' possibile che faccia dumping un'azienda che vende ai prezzi più alti di tutte le paste, sia americane che importate?" chiede Menconi.

Nobel per i sostenitori del Timor Est

Oslo: Il premio Nobel per la pace e' stato assegnato il mese scorso a Monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo e a Jose Ramos Horta, entrambi di Timor est. Il loro contributo nella ricerca di una soluzione giusta e pacifica al conflitto di Timor Est, ex colonia Portoghese annessa all'Indonesia. Il vescovo Carlos Belo, 48 anni, a rischio della propria vita ha cercato di proteggere il proprio popolo dalle violazioni dei potenti, si legge nella motivazione del premio.



Ramos Horta e' stato il portavoce internazionale della causa di Timor Est fin dal 1975, quando L'Indonesia prese il controllo della regione, prosegue la motivazione. Carlos Belo e Ramos Horta divideranno il premio di 7,4 milioni di corone, pari ad oltre un 1,5 miliardi di lire che sarà consegnato insieme ad una medaglia ed un diploma nel corso di una cerimonia solenne il 10 dicembre ad Oslo. **Beto-**Nel 1988 Carlos Felipe Ximenes Belo fu nominato vescovo cattolico di Dili, La capitale Di Timor Est.



Nato nel 1958 a Bacau, nel Timor Est, Carlos Felipe Belo si e' diplomato nel seminaridi Dili nel 1965 ed ha proseguito gli studi prima a Lisbona e poi a Roma. E' stato ordinato sacerdote nel 1980, nel 1982 e' diventato direttore della scuola tecnica di Fatumaca a Dili e l'anno successivo amministratore apostolico di Timor Est.

Congresso Filef Sydney

La Filef di Sydney si è riunita lo scorso agosto per fare il punto sulla situazione e per un rilancio delle attività politiche e culturali.

Alcuni degli obiettivi generali concordati dal congresso

- Organizzare un forum permanente per l'aggregazione di italiani e di italoaustraliani e per la promozione di un dibattito su questioni di giustizia sociale.
- Solidarietà con altre forze che promuovono una politica di mantenimento dello stato sociale, della difesa dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.
- Promozione del multiculturalismo e della diversità culturale, sia all'interno che all'esterno della comunità italiana.
- Promozione e sostegno a iniziative politiche sull'insegnamento delle lingue comunitarie, con enfasi sull'italiano.
- Promozione delle categorie più deboli di lingua non inglese sui diritti dei cittadini e sui diritti sindacali.
- Promozione e sviluppo della cultura italo-australiana.
- Promozione e organizzazione periodica di attività ricreative in italiano come punto di riferimento per tutti coloro che hanno l'esigenza o il desiderio di usare la lingua in un contesto autentico.
- Cura e follow-up delle persone nuove interessate alla vita dell'organizzazione.
- Corrispondenza periodica con i soci e i simpatizzanti. Possibilmente, redazione di un bollettino/newsletter mensile o quindicinale che tenga i soci e simpatizzanti di Sydney informati sulla vita della Filef.
- Aggiornamento continuo della lista iscritti e simpatizzanti.
- Attività promozionali dell'organizzazione allo scopo di far avvicinare gente nuova alla vita e alla partecipazione nell'organizzazione.

La situazione australiana attuale esige infatti una risposta politica al massiccio attacco del governo federale liberale a qualsiasi diritto acquisito. Ad otto mesi dalle elezioni, niente è più sicuro: i tagli selvaggi agli studi universitari e alle TV di stato (ABC, SBS), gli attacchi al diritto aborigeno alla terra sancito dal Mabo, ai diritti degli immigrati e di quelli che vogliono immigrare, ai vari sussidi e benefici per le persone più bisognose, sono tutte cose che rischiano di far sparire o svuotare di ogni significato tutte le conquiste democratiche recenti dell'Australia. E' ovvio che la Filef deve organizzarsi e muoversi assieme ad altri gruppi per fare fronte a questa destra rampante che rischia di riportarci indietro di 30 o forse 50 anni.

A livello organizzativo, è stato deciso di assumere part-time una persona incaricata di coordinare le attività culturali e in particolare i corsi popolari finanziati dal governo italiano, come gli Option Study Days per l'HSC, Vacanzascuola e i corsi sulla letteratura femminile e sull'uso del computer. Saranno inoltre rafforzati i legami con altre organizzazioni progressiste e di immigrati per intraprendere iniziative comuni, particolarmente in risposta all'attacco del nuovo governo conservatore contro i diritti degli aborigeni, il multiculturalismo e le categorie più disagiate. E' così iniziata una nuova serie di riunioni di comitato "aperte" con ospiti-speaker che presentino questioni di interesse politico-culturale. Alla prima di queste riunioni ha partecipato Kevin Cook, coordinatore dell'istituto di studi per aborigeni Tranby, che ha illustrato la strategia del nuovo governo, di cui il taglio di fondi agli enti aborigeni è soltanto una tappa nella lunga marcia indietro avviata dal governo Howard.

Cesare Giulio Popoli

Quando se ne va il papa

Siamo sicuri, che tutti hanno visto quelle immagini del Papa in televisione un po' di settimane fa, stanco, debole, la mano sinistra che tremava fortemente. Tutto il mondo avra' detto, di sicuro, che quelli sono sintomi del morbo di Parkinson e che il caro Papa non avra' molto tempo da vivere.

Vero o no, resta il fatto che sin da allora la stampa si e' sbizzarrita nel totoPapa, parlando di possibili successori in caso di morte oppure ipotizzando una possibile abdicazione di Wojtyla, per motivi di salute. In particolare, la stampa internazionale e' quella che si e' piu' chiesta quale fosse la vera malattia del Papa e il futuro della chiesa.. Eppure il Papa non ha abdicato ancora, la sala stampa del Vaticano ha fatto molto per minimizzare i problemi di salute del Pontefice, quasi in modo eccessivo ed il controllo e censura delle foto o immagini ufficiali si e' irridito

ancora di piu'. Negli ultimi mesi poi, la stampa italiana, ha parlato molto di un Papa piu' dinamico, addirittura il piu' dinamico nella storia della chiesa. Un esempio, una campagna di rievangelizzazione di Roma, la capitale del mondo cristiano. A quale scopo orchestrare tutta questa campagna di copertura per il Pontefice. Forse per evitare una transizione verso un nuovo Papa e per la Chiesa meno traumatica, dando tempo al Vaticano di trovare un erede capace di prendere le redini senza problemi e che segua la strada iniziata da Wojtyla. Nel suo papato, in molte occasioni, Wojtyla ha dimostrato di essere apertamente di idee conservatrici, stabilendo contatti molto stretti con gli americani sin dalla sua elezione, in particolare, con l'ex Presidente Regan e la famosa Cia. In piu', la strada che ha intrapreso, ha spesso evidenziato le teorie di sempre della chiesa, pubblicando varie encicliche papali che riafferzano i valori di sempre del Vaticano. Il tempo e la storia ci diranno se questo Papato ha fatto del bene al mondo o no, resta il fatto che sin dal 1978, da quando Wojtyla fu eletto, il Vaticano si e' ristabilito nel mondo politico e sociale, come una forza conservatrice e se piaccia o no, non vuole perdere e cambiare. Quel mese di "follia" che il predecessore di Wojtyla, Papa Luciani, aveva portato, e' una parte di storia che forse il Vaticano, non vuole attraversare piu'. Quindi, chi puo' essere il successore di questo Papa ?

**Dieci sono i cosiddetti Papabili:
Vescovi italiani**
Secondo alcuni, un Italiano e' una

possibilita. Il famoso Cardinale Martini, che recentemente ha anche visitato l'Australia, dove ha parlato con tutti, lasciando una impressione di una persona coltissima, (parla undici lingue) e moderata che parla di un rinnovamento della chiesa. Il problema e' che Martini e' un Gesuita, un ordine che non ha mai avuto un Papa eletto. Altri vari Vescovi italiani Sono presenti nel totoPapa e quasi tutti di tipo conservatore tra cui Silvano Piovaneli, Arcivescovo di Firenze nel gergo si dice sta studiando da Papa, ha due handicap, l'eta ed un fratello accusato di essere coinvolto nel traffico internazionale di opere sacre. Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna, un buon candidato conservatore. Camillo Ruini, Cardinale Vicario di Roma, secondo alcuni gli manca il carisma da Papa.

Europa

Per l'Europa, si parla di Jean Marie Lustiger, arcivescovo di Parigi di origine Ebraica. Godfried Danneels, arcivescovo di Bruxelles, progressista, relativamente giovane. Joseph Ratzinger, consigliere di Wojtyla, una scelta di continuita'.

Africa

Altri parlano di una sorpresa dall'Africa come Francis Arinzeo forse il primo Papa di colore.

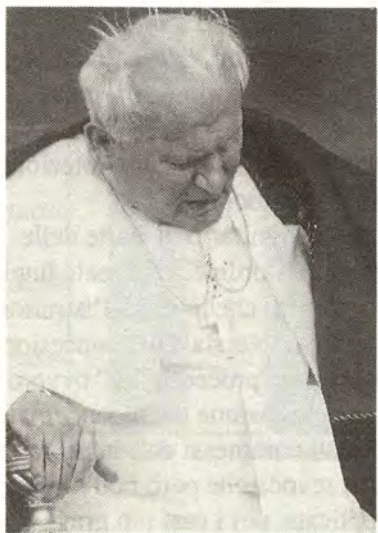
Sudamerica

Forse un Sudamericano, come il favoritissimo Lucas Moreira Neves, Brasiliano, considerato il favoritissimo.

Asia

Poi c'e' addirittura l'Asia, con un Filippino Jaime Lachica Sin attivo contro la dittatura di Marcos. Come conseguenza, ci domandiamo se il mondo e' pronto per baciare le mani ad un Papa di etnia non bianca o europea ? Lasciamo a voi giudicare. Una cosa e' certa, l'Arcangelo Gabriele non vegliera' nel consiglio Vaticano quando si sciegliera un nuovo Papa, chi controllera sara' la politica di sempre e discutibilmente, la mancanza di coraggio di scegliere un Papa che veramente rappresenti il mondo, come lo e' veramente, per il benessere di tutti.

Edmondo Palombo



Borse di studio per studenti italiani all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri ha pubblicato un bollettino concernente le borse di studio destinate a cittadini italiani, studenti, laureandi, ed artisti diplomati, offerte da Stati Esteri e da Organizzazioni Internazionali.

Tale pubblicazione fornisce dettagliatamente informazioni sul tipo di borse di studio disponibili (annuale, di ricerca o estiva), sulle varie materie cui i singoli Stati attribuiscono priorità per la concessione delle borse medesime, nonché sulle modalità ed i requisiti richiesti per potervi concorrere.

Le scadenze per la presentazione delle domande sono indicate per ciascuno dei Paesi offerenti e variano dagli inizi di novembre 1996 alla fine di marzo 1997.

Gli interessati potranno ritirare copia del bollettino direttamente presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Ministero degli Affari Esteri - P. le della Farnesina, 1 - 00194 Roma.

Le novità del decreto sull'immigrazione

Il governo prodi crea la figura del "pentito extracomunitario" Un importante passo avanti in attesa di un' accurata revisione del decreto

In occasione della reiterazione del decreto legge che regola l'ingresso ed il soggiorno degli extracomunitari in Italia, dal Consiglio dei Ministri è stata presentata una nuova disposizione per combattere la dilagante piaga della criminalità organizzata. Dal Governo è stata approvata la concessione di un particolare permesso di soggiorno per il cittadino straniero che, nel corso di un procedimento penale, assicuri alla giustizia un aiuto di grande rilevanza per la cattura dei responsabili delle organizzazioni criminali. Il provvedimento "premio" che permetterà all'extracomunitario di vivere e lavorare in Italia per la durata di un anno, potrà inoltre essere prorogato per eventuali necessità processuali e sarà sottoposto a revoca in caso di violazione delle norme vigenti. Con questa modifica al decreto sull'immigrazione il Consiglio dei Ministri ha quindi scelto, proprio in un momento di grande polemica sulla reale attendibilità dei pentiti, la creazione di un nuovo "collaboratore di giustizia" che possa concretamente aiutare gli

inquirenti nella lotta alla malavita organizzata. Una strategia alternativa dunque che, attraverso la collaborazione degli extracomunitari, permetterà una analisi approfondita dei complessi rapporti di complicità psicologica e di violenta sudditanza che governano il racket della droga e della prostituzione. Infatti, grazie all'entrata in vigore del provvedimento verranno finalmente spezzati i vincoli che saldano le organizzazioni criminali e sarà possibile rendere giustizia alle immigrate schiavizzate, circa 25.000 secondo stime della Caritas. Inoltre, nell'attuazione della nuova norma, così come accade per i pentiti di terrorismo e mafia, sarà prevista la protezione per il collaboratore extracomunitario da parte delle forze dell'ordine. Una reale tutela del pentito che in sede d'istruttoria verrà completata dalla concessione della non "procedibilità" ovvero da una sospensione della pena relativa ai reati commessi dall'immigrato. Una revoca che però non sarà applicata per i casi più gravi. Per i capi delle grandi reti criminali, che

gestiscono il traffico delle armi e dello sfruttamento della prostituzione, la collaborazione con la giustizia potrà portare solo ad un'eventuale attenuazione della pena. Nel decreto del Governo sono inoltre state inserite alcune modifiche alla concessione delle autorizzazioni lavorative a tempo determinato. Con la nuova normativa, infatti, i permessi di soggiorno stagionali per gli immigrati passeranno, per rispondere alle richieste avanzate dalle associazioni degli extracomunitari, da sei a nove mesi. Un primo passo dunque per affrontare le problematiche di una manodopera straniera che da anni lavora nelle campagne italiane. Una dura attività che gli immigrati,

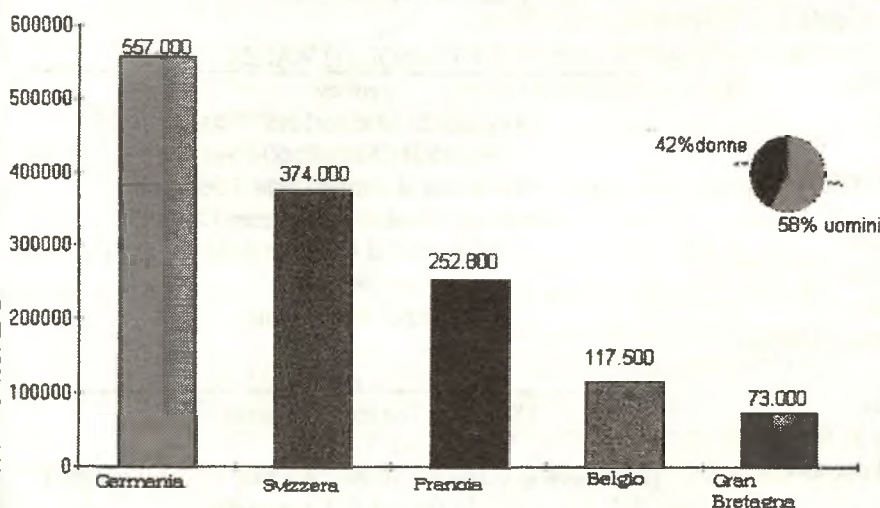
spesso in condizioni drammatiche, svolgono silenziosamente, fornendo un notevole contributo alla comunità ed alla nostra economia.

In questo difficile contesto l'iniziativa del Governo italiano, volta ad aiutare gli extracomunitari più deboli e a combattere il proliferare delle organizzazioni criminali, rappresenta dunque un importante passo avanti che, secondo le associazioni degli immigrati, dovrebbe essere al più presto seguito da un'accurata revisione dell'attuale decreto. Fino ad oggi l'attuazione della norma che regola l'ingresso e l'espulsione degli extracomunitari, secondo i dati forniti dall'Osservatorio di Milano, ha

consentito il rilascio da parte dell'autorità giudiziaria di 83.393 permessi di soggiorno. Un risultato decisamente insufficiente che, considerando le numerose richieste di sanatoria avanzate dagli immigrati (circa 137.000), non permette di cogliere la reale portata del fenomeno immigrazione. A tutt'oggi gli extracomunitari in Italia superano abbondantemente il mezzo milione di unità. Ma nonostante queste considerazioni le novità introdotte dalla normativa del Governo Prodi suggellano un importante passaggio da un concetto legislativo esclusivamente punitivo ad una visione giuridica più ampia, che prenda finalmente in considerazione la drammatica realtà dell'immigrazione extracomunitaria. Ormai da troppi anni la legge italiana si limita alla repressione delle manifestazioni criminose, lasciando ogni iniziativa, per il recupero sociale degli immigrati e degli emarginati, alle associazioni di volontariato cattoliche e laiche che svolgono la loro azione di solidarietà con scarsi finanziamenti e mezzi insufficienti.

Comunità di Italiani in Europa

grafica
Alessio Bonti



Immigrati: duecentomila con il permesso in tasca

Duecentomila permessi di soggiorno consegnati su 248.950 domande. Questi, gli "effetti positivi" del decreto Prodi sulla sanatoria per la regolarizzazione degli immigrati: lo afferma l'osservatorio di Milano, dopo aver preso in esame 10 città campione.

*Quattro su cinque
soltanto con la
licenza elementare*

Anziani - sempre di più e sempre meno istruiti

Gli italiani al di sopra dei 65 anni hanno un livello d'istruzione estremamente basso, specialmente le donne. Ma la situazione non sembra essere migliore nel resto dei paesi europei dove il livello d'istruzione degli anziani rimane nettamente inferiore a quello dei giovani e delle persone di mezza età. E' quanto emerge da una

ricerca condotta dal Ceres per conto del sindacato pensionati Fnp-Cisl.

Secondo la ricerca, nel nostro paese il 74% degli uomini e l'84% delle donne con 65 anni e più, sono in possesso al massimo della sola licenza elementare, mentre gli anziani della stessa fascia d'età in possesso della licenza media

inferiore, sono soltanto tra il 6/7%. Basso il livello medio d'istruzione anche tra le persone di mezza età; secondo l'Istat, l'83% degli uomini e il 90% delle donne di questa fascia non risultano aver conseguito un titolo di studio superiore alla licenza media inferiore.

INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (30) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne

352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

Geelong

Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218
Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura

Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)

Springvale

C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Salisbury

North Lane Salisbury 5108

C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286

(giovedì 9am-12pm)

Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì, 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd Findon

Tel. 8243 2312

(martedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney

44 Edith St Leichard NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury-Bankstown migrant Centre

22 Anglo Rd Campsie 2194

Tel. 789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

249 Oxford St Leederville

(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)

Tel. 443 4548

Isolare i regimi che opprimono

Lo Spi-Cgil chiede al governo italiano di prendere posizione per isolare i regimi oppressivi e negatori dei diritti civili ed umani

Il co-ordinamento nazionale donne del sindacato pensionati della Cgil, con un telegramma inviato al presidente del Consiglio Prodi, al Ministro per le Pari Opportunità Anna Finocchiaro, chiede che il governo italiano "assuma una ferma posizione per isolare i regimi oppressivi e negatori dei diritti civili ed umani delle donne e dei

popoli". Il coordinamento donne dello Spi Cgil fa diretto riferimento all' Afghanistan e all'Iran. "il convegno su integralismo e terrorismo, svoltosi lo scorso 2 ottobre alla sala del Cenacolo con il patrocinio del Presidente del Consiglio - è detto nel telegramma - ha rivelato la gravità della

situazione determinatasi con la presa del potere dei Talabani in Afghanistan, mentre "le misure decise contro la condizione umana e civile delle donne rafforzano la condotta oppressiva del regime iraniano e costituiscono un attentato alla possibilità di progresso di tutta l'umanità".

La generazione del "questo è mio"

A differenza delle generazioni che li hanno preceduti i 'prossimi vecchi', che ora hanno da 50 a 60 anni, sono molto più interessati a prendersi cura di se e alla qualità della vita', che a lasciare beni in eredità ai figli. Secondo uno studio australiano condotto su un campione di tre classi di età (50-60 e 70-80), gli under -60 di oggi, soprannominati 'Me Generazion' (la generazione del 'questo è mio') crede che i propri bisogni abbiano priorità e che i figli abbiano già tutto ciò che vogliono. La ricerca, commissionata dalla direzione delle case di riposo della

Studiare da grandi

Il boom delle università popolari in Emilia Romagna Studiare, studiare, ancora studiare; a qualsiasi età, per essere sempre aggiornati sul lavoro e per mantenere attivo il cervello. Sembra questo il messaggio che viene dall' Emilia Romagna. Le cifre del resto parlano a sufficienza: venticinque realtà culturali in funzione, 14. 148 iscritti, di cui 3. 806 nella provincia di Bologna. E' partita da qui la discussione aperta dal convegno "Adulti e cultura alle soglie del Duemila" nel corso del quale è stato fatto il punto sulle università per adulti e i centri culturali che si occupano di formazione permanente disseminati in tutta la regione grazie a una legge deliberata nel 1990.

I dati illustrati dall'assessore regionale alla cultura, Lorenza Davoli, riguardano non solo le Università della terza età, ma anche tutto ciò che si muove nella formazione permanente degli adulti. "Il nostro obiettivo è rimettere in gioco adulti e anziani - spiega L'assessore - che hanno a disposizione tempo libero e che vogliono continuare ad avere un ruolo attivo e socialmente utile"

Chiesa anglicana, è stata presentata ad una conferenza nazionale sulla cura degli anziani. Gli altri due gruppi studiati sono i 'Battlers', che lottano per sopravvivere, (tra 70 e 80 anni) e la 'generazione fortunata' (tra 60 e 70). Confrontando i tre gruppi di età, si registrano aspettative crescenti con l'abbassarsi dell'età. "I nuovi anziani hanno la fiducia in sé stessi di una generazione

cresciuta senza la guerra o la Grande depressione a frustrare i loro sogni", sostiene il documento. Con più mezzi per sé, la Me Generazion' ha maggiori esigenze, e la chiesa anglicana spera che sia disposta a spendere i propri soldi per acquistare casa in uno dei suoi 'villaggi' di riposo, con una serie di servizi integrati, tra cui, consulenza finanziaria, viaggi organizzati e attività di svago.

Penna e calamaio

Le brevi interviste riportate (provocatoriamente?) da G. Mammone nel numero precedente hanno suscitato delle riflessioni della dirigente scolastica del Consolato d'Italia in Adelaide, Roberta Pizzoli. Lei ritiene che le risposte di Marcellina e di Stella, le due ragazzine intervistate, sono effettivamente sintomatiche di un nutrito dibattito aperto da tempo, e non solo in Australia, sull'insegnamento della lingua straniera o della seconda lingua, che sinteticamente si usa designare come L2, e fanno chiaramente emergere almeno tre tipi di problematiche che vale la pena di affrontare: La questione del DIALETTO come interferenza fra l'inglese e l'apprendimento dell'italiano; Lo stato dell'INFORMAZIONE generale sull'Italia e soprattutto sull'Italia di oggi; La questione generale, è più squisitamente di tipo scolastico-didattico-metodologico, dello approccio all'apprendimento come PIACERE e non solo come DOVERE. In questo numero pubblichiamo la prima puntata dell'intervento della Pizzoli che tratta la questione del dialetto.

Il dialetto

Quella del dialetto è una spinosa questione con cui ho dovuto imparare a confrontarmi appena arrivata in Sud Australia e questo mi ha portata a riflettere molto sull'argomento modificando in parte le mie precedenti opinioni. Non si può naturalmente prescindere dal grande valore storico culturale del dialetto, anzi, dei vari dialetti, che spesso si caratterizzano come vere e proprie lingue, indipendenti da quella italiana, soprattutto nelle loro versioni più antiche. Vere e proprie lingue erano, in realtà, ai tempi in cui, molti secoli fa, essi veicolavano la cultura di tanti gruppi di Genti Italiane unite dalla specificità del territorio, dalla facilità di scambio dovuta alla contiguità degli spazi occupati e da non lontane origini comuni. Il lento cammino verso l'Italiano come lingua unitaria di un popolo, dura da quasi settecento anni ed ha affiancato lo sviluppo e la crescita unitaria di un Paese che, grazie all'ingegno, alla creatività ed ai sacrifici della sua gente, ha saputo cambiare ed aggiornarsi coltivando nel contempo la più grande ed antica civiltà del mondo; questo è avvenuto comunque fosse il livello di buon italiano parlato dagli italiani. Per questo in Italia oggi si rivalutano i dialetti, molti in buona parte scomparsi o receduti a lingua familiare o tutt'al più appartenente all'umorismo dei gruppi amicali, e si cerca di mantenerne il patrimonio di valori ad essi connessi. Ma tutto questo oggi avviene in un paese dove circa il 90% della popolazione si esprime, più o meno discretamente, in un italiano standardizzato e

comprensibile in ogni parte del paese stesso. Il patrimonio del dialetto diventa quindi, oggi, una scelta culturale, più o meno cosciente, che non interferisce con la comunicazione quotidiana in un Paese che, nonostante le ridicole riesumazioni di carrocci (che furono in realtà anticamente, simbolo di unità e di difesa del territorio italiano), resta unito e prevedo, spero, resterà unito per sempre. Altrimenti, purtroppo, si prefigura la questione dei dialetti all'estero, tanto da essere talvolta di ostacolo all'apprendimento e sviluppo della lingua di origine. Ma, è proprio così? Non c'è modo di affrontare il problema senza svalutare né il dialetto né la lingua italiana? Come aiutare i ragazzi ad impegnarsi senza delusioni e senza vergogne per il dialetto che parlano e che comunque fa parte del loro patrimonio culturale? Certamente un primo problema nasce dal noto fatto che gli Italiani emigrati molti decenni fa non solo non parlavano l'Italiano, non avevano purtroppo una grande istruzione (quegli anni di guerre mondiali erano molto duri per l'Italia e la parola diritto, era solo sui vocabolari), ma, oltretutto, parlavano un dialetto arcaico, lontano, che quasi sempre non corrisponde più nemmeno a quello parlato oggi dagli anziani in Italia. I figli, i nipoti hanno imparato, stentando, e con contaminazioni anglo-italiane, una lingua che forse non è più né storia, né quotidianità; ma è tuttavia una lingua. Le ricerche scientifiche riportano che qualunque lingua una persona impari oltre alla sua prima

Linguaggi dei piccoli



*le cose
riscoperte
attraverso gli
occhi dei
bambini*

Un parco di divertimenti per gli uccellini, le prime lettere d'amore, i colori in natura, il fango, la pioggia... il mondo, la vita, la gente, le cose riscoperte attraverso gli occhi dei bambini. Occhi pieni di meraviglia e molto acuti. Basta leggere questa descrizione della folla: "Non si vedeva niente, solo gente, gambe, braccia e teste". Stiamo parlando della mostra "I cento linguaggi dei bambini", il racconto attraverso i testi e le immagini della pluridecennale esperienza delle scuole per l'infanzia di Reggio Emilia, definite dagli

dagli americani "le più belle scuole del mondo". Questa mostra ha fatto il giro del mondo e si è arricchita del contributo di tante esperienze diverse: a Roma, per esempio, una serie di lavori illustravano le esperienze più significative come l'incontro con il mare, gli animali, la campagna. "I cento linguaggi dei bambini" parte da un assunto che è riportato nel pannello all'entrata: "Questa mostra è contro ogni pedagogia profetica che sa tutto prima che tutto avvenga. Che insegna ai bambini che i giorni sono uguali, che

non ci sono sorprese, e ai grandi che debbono solo ripetere quello che non hanno potuto apprendere". L'intenzione quindi è di partire proprio dalle percezioni dei bambini, quelle più autentiche: i colori, per esempio, l'immagine di sé attraverso lo specchio, le descrizioni. Le ombre: vengono raffigurate in foto, con i disegni. "Se non c'è il colore non c'è niente di vivo", osserva uno dei piccoli artisti. E poi i colori dei sentimenti: sono sempre vivaci, solari, e le letterine d'amore. Eccone una con la risposta: "Cara Agnese, mi sono innamorato di te però del le volte mi fai arrabbiare perchè giochi con gli altri e io non voglio perchè con chi gioco allora?... Domani ti sposo". "Caro Luca, non posso spozarti nel gorno ce chi deto perce troppo piccole... e poi non mi sposerà mai perchè non mi v'".

(in questo caso l'inglese) e' un patrimonio di strutture e di logica linguistiche che aiuta e facilita ogni lingua che successivamente si vada ad affrontare, cioe' piu' lingue si imparano, piu' e' facile impararne altre. Ed allora il dialetto di per se' non puo' essere IL problema. Il problema forse e' la confusione. Spesso infatti i ragazzi parlano dialetto credendo di parlare italiano e quando le loro sicurezze crollano di fronte ad una lingua che conoscono troppo poco, e' facile demotivarsi e lasciar perdere, soprattutto se il mondo circostante degli adulti non trova i modi adeguati per intervenire. Le famiglie, anziche' colpevolizzarsi per non avere trasmesso un buon Italiano, dovrebbero spiegare molto bene e molto chiaramente, che il dialetto e' una cosa diversa, ma non peggiore, anzi e' una conoscenza in piu', preparando i ragazzini al salto costituito dalla lingua italiana vera e propria. Il dialetto, per quanto

diverso, e' sempre un aiuto nei confronti dell'Italiano, cosa che non e', ad esempio, nei confronti del cinese o del giapponese; puo' essere di molto aiuto, invece, nei confronti del francese e dello spagnolo da cui molti dialetti italiani derivano o sono stati fortemente contaminati. Sapere bene di affrontare una lingua diversa, oltre a chiarire i propri problemi di identita' culturale, puo' aiutare a capire che si possono sfruttare le analogie, invece che demotivarsi a causa delle differenze ed aumentare la propria autostima perche' si sanno tre lingue anzi che due, cioe' di piu'. Soprattutto, oltre alle famiglie dovrebbero capire e valutare questo gli insegnanti, quelli almeno, che non lo fanno gia'. Dire ad uno scolaro di parlare proper Italian non serve a niente, soprattutto se il ragazzo non ha affatto chiaro che cose' il proper Italian e a cosa serve. E, senza offendere nessuno mi azzardo a

chiedermi: ma l'Italiano di quell'insegnante e' veramente proper? E, comunque infliggere frustrazioni non e' mai stato un buon metodo di insegnamento, per nessuno. Chi legge provi a pensare a se stesso, alla propria vita scolastica o formazione culturale. Chi e' stato mai contento di imparare e si e' appassionato ad una materia quando non c'era nessuna soddisfazione o gratificazione? Ogni essere umano trova la propria passione culturale o professionale quando, una volta cominciato, ottiene dei successi, dei riconoscimenti, allora va avanti volentieri e quando poi, ogni tanto, trova qualche ostacolo utilizza il proprio momento di incapacita' per capire meglio, accetta la sfida e la supera trovando nuove motivazioni ad andare avanti. Sentirsi sempre falliti, inadeguati o peggio derisi non fornisce nessuna motivazione a nessun tipo di studio o di lavoro. Si preferisce lasciar perdere. Perche' mai Marcellina dovrebbe comportarsi diversamente da tutti noi?

Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della
Federazione Italiana

Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Nuovo Paese is published by the

FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:

15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)

Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero

\$45. Gli abbonamenti

possono avere inizio in qualsiasi

periodo dell'anno.

Invitare l'importo a: *Nuovo Paese* 15

Lowe St Adelaide 5000

Printed by Swift Printing Services Pty.

Ltd Australian cover price

is recommended retail only.

Direttore **Frank Barbaro**

Redazione **ADELAIDE:**

15 Lowe St, 5000 TEL (08)8211 8842

FAX 8410 0148

Natalia Corbo, Edmondo Palombo,

Mario Bianco, **produzione:** Benito

Gagliardi, Lina Marotta.

Redazione **MELBOURNE:**

276A SYNEY RD COBURG 3058

TEL. (03)9386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,

Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,

Francesca Primerano, Giovanni Sgrò,

Gaetano Greco

Redazione **SYDNEY:**

157 MARION ST, LEICHHARDT,

2040 TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina

Rubino Frank Panucci, Vera Zaccari,

Elizabeth Glasson

Redazione **PERTH:**

155 SOUTH TCE, FREMANTLE

6160 TEL. (03)9335 2897

FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio

Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Enrico

Dovana, Saverio Fraganane

N.10 (398) Anno 23 nov 1996

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Corsi popolari Filef Sydney

Il computer...Questo Sconosciuto

Non sapete usare il Personal computer e volete imparare?

Alla Filef potete farlo in un' atmosfera informale e rilassata... e per di più in Italiano!

Nei primi tre sabati di novembre saranno offerti corsi per imparare o per migliorare l'uso del Computer.

Il corso per principianti, della durata di 4 ore, sarà di introduzione generale all'uso dei Computer e del programma di scrittura Microsoft Word 6.

Questo corso si terrà il 9 novembre dalle 10.00 alle 14.00.

Il costo di partecipazione è di \$30, inclusa colazione.

Il corso intermedio, di 8 ore, si soffermerà sull'uso delle varie possibilità e applicazioni offerte dal Microsoft Word 6. Seguirà un' introduzione a Excel 5.0. Questo corso si terrà per due sabati consecutivi, il 16 ed il 23 novembre, dalle 10.00 alle 14.00. Il totale per la partecipazione è di \$60, inclusa colazione.

Dove?

Presso la sede della Filef

157 Marion Street Leichhardt

Sydney (di fronte a Marketown)

Per informazioni e iscrizioni, telefonare a Rosalba, al 9568 3776.

si discute

**assemblea generale
Filef Sud Australia**

**"Come eravamo
come saremo"**

ospite

7.30pm giovedì 21 nov. 1996

15 Lowe St

Adelaide 5000

ph: 08/ 8211 8842

Don

Dunstan

Tutti invitati

Abbonati

\$25 annuale \$30 sostenitore \$45 estero

spedisci a

Nuovo Paese: 15 Lowe St,

Adelaide 5000

nome _____

cognome _____

quartiere _____

stato/c postale _____

telefono _____

Nuovo Paese

New Country

Mensile di politica ed attualità della
Federazione Italiana

Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Nouvo Paese is published by the
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:

15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)

Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45. Gli abbonamenti

possono avere inizio in qualsiasi
periodo dell'anno.

Invitare l'importo a: *Nuovo Paese* 15
Lowe St Adelaide 5000

Printed by Swift Printing Services Pty.
Ltd Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:

15 Lowe St, 5000 TEL (08)8211 8842
FAX 8410 0148

Natalia Corbo, Edmondo Palombo,
Mario Bianco, **produzione:** Benito
Gagliardi, Lina Marotta.

Redazione MELBOURNE:

276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183

Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,
Franco Lugarini, Lorella Di Pietro,
Francesca Primerano, Giovanni Sgrò,
Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:

157 MARION ST, LEICHHARDT,
2040 TEL. (02) 568 3776

FAX. (02) 568 3666

Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino Frank Panucci, Vera Zaccari,
Elizabeth Glasson

Redazione PERTH:

155 SOUTH TCE, FREMANTLE
6160 TEL. (03)9335 2897

FAX (03)9335 7858

Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Enrico
Dovana, Saverio Fragapane

N.10 (398) Anno 23 nov 1996

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Corsi popolari Filef Sydney

Il computer...Questo Sconosciuto

Non sapete usare il Personal computer e volete imparare?

Alla Filef potete farlo in un' atmosfera informale e rilassata... e per di più
in Italiano!

Nei primi tre sabati di novembre saranno offerti corsi per imparare o per
migliorare l'uso del Computer.

Il corso per principianti, della durata di 4 ore, sarà di introduzione
generale all'uso dei Computer e del programma di scrittura Microsoft
Word 6.

Questo corso si terrà il 9 novembre dalle 10.00 alle 14.00.

Il costo di partecipazione è di \$30, inclusa colazione.

Il corso intermedio, di 8 ore, si soffermerà sull'uso delle varie possibilità
e applicazioni offerte dal Microsoft Word 6. Seguirà un' introduzione a
Excel 5.0. Questo corso si terrà per due sabati consecutivi, il 16 ed il 23
novembre, dalle 10.00 alle 14.00. Il totale per la partecipazione è di \$60,
inclusa colazione.

Dove?

Presso la sede della Filef

**157 Marion Street Leichhardt
Sydney (di fronte a Marketown)**

Per informazioni e iscrizioni, telefonare a Rosalba, al 9568 3776.

si discute

assemblea generale
Filef Sud Australia

"Come eravamo
come saremo"

ospite

7.30pm giovedì 21 nov. 1996

15 Lowe St

Adelaide 5000

ph: 08/ 8211 8842

Don

Dunstan

Tutti invitati

Abbonati

\$25 annuale \$30 sostenitore \$45 estero

spedisci a

**Nuovo Paese: 15 Lowe St,
Adelaide 5000**

nome _____

cognome _____

quartiere _____

stato/c postale _____

telefono _____

L'HO
FATTA.

CHIUDI A CHIAVE
IL COPERCHIO, CHE QUA
CONTINUANO A RUBARE
TUTTO QUEL CHE POSSONO.



ALTM.